



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.7059/2015 del 03/08/2015

Prot. n.198070/2015 del 03/08/2015

Fasc.9.9 / 2012 / 73

Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., alla Società Guala Closures Spa con sede legale in Via Rana, 10/12 - Spinetta Marengo (AL) ed installazione IPPC in Strada per Cascina Peralza, 20 - Magenta (MI), per l'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) come recepita dal D.Lgs. n. 46 del 04.03.14 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";

Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la LR 12 Dicembre 2003 n. 26 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i. e la LR 11 Dicembre 2006 n. 24 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;

- la DGR Regione Lombardia 20.06.2008 n. 8/7492 "*Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, LR n. 24/2006)*" e la DGR Regione Lombardia 30.12.2008 n. 8/8831 "*Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, LR n. 24/2006)*";
- la DGR Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009 "*Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9, c.4, D.M. 24 aprile 2008)*";
- il DDS n. 14236 del 3.12.2008 e s.m.i. "*Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59*";
- la DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970 "*Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 8, c.2, LR n. 24/06)*";
- le Linee di indirizzo "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*" di cui alla nota ministeriale del MATTM n. 22295 del 27.10.14 e la Circolare regionale del n. 6 del 04.8.14 "*Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) recata dal Titolo III-bis alla parte Seconda del Decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*";
- il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.14 "*Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152*";

Richiamata l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., dalla Società Guala Closures Spa con sede legale in Via Rana, 10/12 - Spinetta Marengo (AL) ed installazione IPPC in Strada per Cascina Peralza, 20 - Magenta (MI), per l'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del medesimo decreto, con nota datata 21.12.2011 (atti prov.li prot. 207799 del 30.12.11), successivamente integrata con note datate 08.05.12 (atti prov.li prot. 80967 del 14.05.12), 17.09.12 (atti prov.li prot. 175722 del 01.10.12 e prot. 194381 del 23.10.12), 11.12.12 (atti prov.li prot. 250711 del 27.12.12), 13.04.15 (atti prot. 101100 del 20.04.15), in data 04.05.15 (atti prot. 113332-113329-113331-113327-113388 del 04.05.15), 11.05.15 (atti prot. 121223 del 11.05.15), 08.06.15 (atti prot. 145556 del 09.06.15), 30.07.15, 03.08.15 (atti prot. 197955 del 03.05.15);

Preso atto che:

- con nota datata 24.01.12 prot. 12636 la Provincia di Milano - ora Città metropolitana di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica e la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- con nota pervenuta in data 11.05.15 prot. 121223 la Società Guala Closures Spa ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29 quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "*avviso al pubblico*" sul quotidiano "*Il Giornale*" del 04.02.12, di cui copia agli atti;

- con nota datata 20.05.13 prot. 68041 (atti prov.li prot. 130587 del 20.05.13 e prot. 131650 del 21.05.13) l'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano ha trasmesso alla Provincia di Milano - ora Città metropolitana di Milano, l'Allegato Tecnico predisposto, che è stato valutato e discusso in sede di Conferenza di servizi tenutasi in data 04.05.15, conclusa, come da relativo verbale agli atti di cui al prot.114228 (trasmesso alla Società e a tutti gli Enti coinvolti con nota datata 05.05.15), con l'assenso delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Guala Closures Spa con sede legale in Via Rana, 10/12 - Spinetta Marengo (AL) ed installazione IPPC in Strada per Cascina Peralza, 20 - Magenta (MI), alle condizioni riportate nel verbale medesimo e nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto dei pareri espressi da parte degli Enti coinvolti;

- la Società Guala Closures Spa con nota datata 08.06.15 (atti prot. 145556 del 09.06.15), ha presentato le integrazioni documentali richieste dagli Enti competenti in sede di Conferenza di Servizi del 04.05.15;

- con nota datata 15.06.15 prot. 25906 e nota datata 16.06.15 prot. 8201 (atti prot. 153292 del 16.06.15), Amiacque Srl e l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano hanno espresso, rispettivamente per quanto di competenza, il proprio parere favorevole con prescrizioni in riferimento alle integrazioni documentali richieste in sede di Conferenza di servizi e pervenute da parte della Società Guala Closures Spa con nota 08.06.15 (atti prot. 145556 del 09.06.15);

- ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano con nota datata 17.07.15 prot. 102197 (atti prot. 183742 del 20.07.15), integrata con nota datata 31.07.15 prot. 109909 (atti prot. 197437 del 03.08.15), ha inviato il parere di competenza in merito alla definizione del Piano di Monitoraggio dell'Allegato Tecnico discusso in sede di Conferenza di servizi del 04.05.15, come espresso nel relativo verbale agli atti (prot.114228) e come richiesto con note di sollecito datate 09.06.15 prot. 146930 e 29.07.15;

Precisato che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;

Dato atto che l'installazione, per cui si richiede l'autorizzazione, non è in possesso delle Certificazioni/Registrazioni ambientali di cui all'art.29-octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e che, pertanto, **il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere effettuato entro 10 anni dalla data di rilascio della presente provvedimento e ai sensi del citato articolo, la relativa domanda di riesame dovrà essere presentata prima di tale termine pena la scadenza della suddetta autorizzazione;**

Precisato che la Società Guala Closures Spa è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo art. 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRID);
- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRID) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e al DM 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;

- inoltre, qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- registrazioni dei dati degli autocontrolli effettuati, previsti dal Piano di Monitoraggio, con inserimento annuale dei dati nell'applicativo regionale AIDA in accordo con quanto previsto dal DDS 03.12.2008 n. 14236 e conservazione di copie da tenere a disposizione degli Enti di controllo;

Atteso che la Società Guala Closures Spa ha inviato con nota pervenuta in data 03.08.15 (atti prot. 197955 del 03.05.15), ricevuta con la quale dimostra di aver assolto al pagamento del saldo degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del DM 24.04.2008 condizione di procedibilità e con nota datata 30.07.15 ha inviato ricevuta con la quale dimostra di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo dovuta ai sensi del DPR 642/72 e della Legge 24 giugno 2013, n. 71;

Visti e richiamati:

- la L. 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", in particolare l'art. 1 c. 16;
- gli artt. 32, 33 e 38 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- l'art. 51 dello Statuto della Città metropolitana di Milano;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";
- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera provinciale RG n. 15/2013 del 28/02/2013;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano Rep. n.22/2014 del 13.11.14 Atti n. 221130/1.10\2014\16;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;
- il Decreto Rep.Gen. 2/2015 del 8/1/2015 (atti n.735/5.4/2015/1) del Sindaco metropolitano di Milano;
- il Decreto del Sindaco metropolitano RG 13/2015 del 26.01.15 "*Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e allegato Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano - Triennio 2015-2017*";

Richiamate:

- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 3 del 26 giugno 2014 (Atti n. 139788/1.10/2014/16) di "*Approvazione del Bilancio di previsione 2014, del Bilancio Pluriennale 2014 - 2016 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2014/2016*" e successiva variazione approvata con deliberazione del Presidente della Provincia n. 17 del 21 ottobre 2014 (atti n. 207856/5.3/2013/9) con oggetto "*Bilancio di Previsione 2014 – Variazione*";
- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. n. 21 del 13 novembre 2014 (atti n. 228814/5.3/2013/9) di approvazione della variazione di assestamento al bilancio 2014;
- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 2 del 26 giugno 2014 (atti n. 78616/5.8/2013/5) di approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013;

- la Deliberazione di Giunta del 30/9/2014 R.G. n. 272/2014 con la quale è stato approvato il Piano della Performance/Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2014 ed in particolare l'obiettivo n. 9638;

Dato atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2015-2017 della Città metropolitana di Milano, approvato con Decreto RG 13/2015 del Sindaco metropolitano, a rischio medio/alto e che sono stati effettuati i controlli previsti dal Regolamento Sistema controlli interni e rispettato quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Città metropolitana di Milano e delle Direttive interne;

Considerato che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità competente;

AUTORIZZA

il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Guala Closures Spa con sede legale in Via Rana, 10/12 - Spinetta Marengo (AL) ed installazione IPPC in Strada per Cascina Peralza, 20 - Magenta (MI), per l'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni e alle condizioni sopra indicate e a quelle di seguito riportate:

1. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le successive modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera I-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e, qualora previsto, preventivamente autorizzate;

2. ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze nonchè un termine entro cui devono essere applicate tutte le appropriate misure che l'Autorità ritiene necessarie ai fini del ripristino ambientale della conformità dell'impianto;

b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano reiterate più di due volte all'anno;

c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;

d) alla chiusura dell'impianto nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;

3. l'installazione non è in possesso delle Certificazioni/Registrazioni ambientali di cui all'art.29-octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e, pertanto, **il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale, dovrà essere effettuato entro 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento; ai sensi del citato**

articolo, la Società dovrà presentare, ove interessata, formale istanza di riesame entro tale termine, pena la scadenza della suddetta autorizzazione;

4. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;

5. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro e per la realizzazione delle opere edilizie previste e la successiva verifica della loro conformità;

6. ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **l'esercizio delle attività di controllo**, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'**ARPA della Lombardia**.

DANDO ATTO CHE

a) il presente atto verrà notificato alla Società Guala Closures Spa con sede legale in Via Rana, 10/12 - Spinetta Marengo (AL) ed installazione IPPC in Strada per Cascina Peralza, 20 - Magenta (MI), a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta notifica;

b) il presente provvedimento verrà inviato, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo (ARPA Dipartimento di Milano - Comuni interessati - Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano/Amiacque Srl - Parco Lombardo della Valle del Ticino), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio dell'Ente per la pubblicazione;

c) verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line" e ai sensi dell'art. 23 e 27 del D.Lgs. 33/2013 nella Sezione "Amministrazione trasparente" quale condizione legale di efficacia del presente provvedimento;

d) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio Amministrativo A.I.A. – Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della Città metropolitana di Milano, come previsto dall'art. 29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

e) ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il responsabile del procedimento e dell'istruttoria e il funzionario proponente del presente atto è la Dr.ssa Laura Martini – Responsabile Servizio Amministrativo A.I.A.;

f) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Milano nella persona del Presidente, il responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è la Dr.ssa Maria Cristina Pinoschi – Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali;

g) si attesta che il Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.241/90 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

Allegato: ALLEGATO TECNICO



08_AT alla Aut. Dir. RG 7059 del 03.08.15

LA DIRETTRICE DEL SETTORE
RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI
INTEGRATE AMBIENTALI
Dr.ssa Maria Cristina Pinoschi
(ai sensi dell'art.43 del T.U.R.O.S.)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.

Milano, 03/08/2015

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge. **Il Direttore**

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area Qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

ALLEGATO TECNICO

IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC	
Ragione sociale	GUALA CLOSURES SPA
Sede Legale	Via Rana 10/12, Zona Industriale D6 15122 Spinetta Marengo (AL)
Sede Operativa	Strada per Cascina Peralza, 20 20013 Magenta (MI)
Tipo di impianto	Nuovo ai sensi D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC ai sensi della Direttiva 2010/75/UE e relativa normativa di recepimento di cui al D.Lgs. 46/2014	<i>6.7. Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno.</i>
Fascicolo atti	9.9\2012\73

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area Qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....	4
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO	4
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO.....	5
A.2 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL’AIA.....	6
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO.....	8
B.1 PRODUZIONI.....	8
B.2 MATERIE PRIME.....	8
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	12
B.4 CICLI PRODUTTIVI	16
C. QUADRO AMBIENTALE	22
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	22
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	27
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	31
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	32
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI.....	33
C.6 BONIFICHE	37
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	37
D. QUADRO INTEGRATO	38
D.1 APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT)	38
D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE.....	44
D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL’INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE.....	44
E. QUADRO PRESCRITTIVO	46
E.1 ARIA	46
E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	46
E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....	49
E.1.2 a) ATTIVAZIONE DI NUOVI IMPIANTI/NUOVI PUNTI DI EMISSIONE (E25 - E26 - E27 - E28)	50
E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	51
E.1.3 a) EMISSIONI DI COV	52
E.1.3 b) IMPIANTI DI CONTENIMENTO	53
E.1.3 c) CRITERI DI MANUTENZIONE.....	53
E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI.....	54
E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE	55
E.2 ACQUA	55

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area Qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE	55
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	55
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	56
E.2.4 CRITERI DI MANUTENZIONE	56
E.2.5 PRESCRIZIONI GENERALI	57
E.3 RUMORE	59
E.3.1 VALORI LIMITE	59
E.4 SUOLO	59
E.5 RIFIUTI	60
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI	63
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	64
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI	64
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE	64
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	64
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	65
F. PIANO DI MONITORAGGIO	66
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO	66
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	66
F.3 PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE	66
F.3.1 IMPIEGO DI SOSTANZE	66
F.3.3 RISORSA ENERGETICA	67
F.3.4 ARIA	68
F.3.5 ACQUA	69
F.3.6 RUMORE	70
F.3.7 RIFIUTI	71
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO	71
F.4.1. INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI	71
F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)	73

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area Qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

L'attività svolta presso l'installazione consiste nella verniciatura e litografia su metallo, alluminio e banda stagnata elettrolitica (BSE), in fogli e nella produzione di fogli di alluminio grezzi.

Le coordinate Gauss – Boaga che individuano l'installazione sono le seguenti:

GAUSS - BOAGA
X = E 1490725
Y = N 5032660

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto (*)	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	6.7	Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno, che per la Società consiste nella: <i>Verniciatura e litografia di fogli di alluminio e banda stagnata.</i>	18.570 fogli/ora 445.680 fogli/giorno 160.444.800 fogli/anno	41	56
N. ordine attività NON IPPC	Attività NON IPPC		Capacità produttiva di progetto (**)		
2	Produzione fogli di alluminio da coils (linea di taglio e decapaggio).		24.000 t/a	9	13

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

(*) calcolata come passate macchina (semilavorati e prodotti finiti) sulle 24 h/giorno e 360 gg/anno

(**) calcolata sulle 24 h/giorno e su 360 gg/anno

La condizione dimensionale dell'installazione IPPC è descritta nella Tabella seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	Area a verde (m ²)	Superficie scolante (*) (m ²)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
18.500	9.000 (di cui 2.000 circa dell'area di taglio coils)	8.500	1.000	8.500	1955	2011

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2006, recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne. Tuttavia la Società ha fatto istanza ai sensi dell'art. 13 del medesimo regolamento.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area Qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

Il PGT del Comune di Magenta è stato approvato con Deliberazione di C.C. n. 19 del 17.05.10 (pubblicata sul BURL n.36 del 08.09.10) e successivamente è stato oggetto di rettifica (con Deliberazione di C.C. n. 15 del 28.02.11) e variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi (approvata con Deliberazione di C.C. n. 12 del 21.03.12, pubblicata sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 21 del 23.05.12).

Secondo tale Piano, il sito in esame è individuato alle aree identificate dai mappali n. 197 del foglio n. 19 del territorio di Magenta e ricade in area classificata IPE “*Ambiti per la produzione industriale ed artigianale esistenti*” disciplinati dall’art. 28.3 delle norme di attuazione del Piano delle Regole.

In direzione sud, adiacente all’area di proprietà della Società, è ubicato il Comune di Robecco sul Naviglio il cui PGT è stato approvato con Deliberazione di C.C. n. 46 del 14.12.12 (pubblicata sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 14 del 03.04.12).

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti principali destinazioni d’uso:

Destinazione d’uso dell’area secondo il PGT vigente	Destinazioni d’uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)	Note
Comune di Magenta	Parco del Ticino	A confine	Zona esterna all’IC soggetta alle norme dell’Ente Parco
	IPE “ <i>Ambiti per la produzione industriale ed artigianale esistenti</i> ”	40	
	IS “ <i>Ambiti per la produzione industriale e artigianale soggetti a pianificazione attuativa per comparti unitari</i> ”	180	
	Ambito di trasformazione	260	
	EA2 “ <i>Ambiti agricoli periurbani</i> ”	60	
	Zone per servizi tecnologici	320	
	Fascia di rispetto stradale	30	
	Verde ambientale attuazione corridoio ecologico	280	
Comune di Robecco S/N	Area con attività commerciali varie	circa 350	Sud - Est
	Cascina Peralza	circa 400	Sud - Ovest
	Allevamento zootecnico dismesso	circa 350	Sud - Ovest
	Naviglio Grande	circa 500	Sud - Ovest
	Campi agricoli Zona G2 del Parco del Ticino	A confine	Nord - Sud Ovest

Tabella A3 – Destinazioni d’uso nel raggio di 500 metri

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area Qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

Si rileva che l'area su cui insiste l'impianto non ricade all'interno di fasce di rispetto di pozzi ad uso potabile secondo il PGT vigente del Comune di Magenta, mentre nel raggio di 500 m dal perimetro aziendale sono presenti i seguenti vincoli:

Tipo vincolo		Distanza minima dal perimetro del complesso (m)	Note
Comune di Magenta			
Paesaggistico (D.Lgs. 42/04)	Art. 142, lett. f) (Parco del Ticino)	Tutto il territorio del Comune di Magenta	
	Art. 142, lett. c) (150 m dal Naviglio Grande)	circa 280	
	Art. 142, lett. g) (boschi e foreste)	> 500	
	Art. 136, lett. c) e d) deliberato con DGR 3671 del 02.07.12	confinante	
Architettonico (ex-lege 1089/39: Decreto repertorio n. 497 del 06.02.87)	Villa Peralza	circa 300	
Comune di Robecco S/N			
Paesaggistico (D.Lgs. 42/04)	Parco del Ticino	250	Sud - Est
Siti di interesse comunitario (SIC)		> 500	

Tabella A3 bis - Aree soggette a vincoli ambientali

A.2 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazioni	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e NON IPPC	Sostituita da AIA
ARIA	DPR 203/88 art. 13	Regione Lombardia	-	-	-	1	SI
ARIA	D.Lgs. 152/2006 art. 269	Provincia di Milano	Istanza rinnovo presentata in data 28.04.10	-	-	1	
ACQUA scarico acque industriali	D.Lgs. 152/2006 s.m.i.	Comune di Magenta	Prot. n. 35128	23.12.09	23.12.13	1	SI

Tabella A4 – Stato autorizzativo

CERTIFICAZIONI

L'installazione non è in possesso di certificazioni/registrazioni ambientali volontarie (EMAS, ISO 14.001).

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area Qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

VALUTAZIONE DI CONFORMITA' all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i

La Società Guala Closures Spa è soggetta a quanto previsto dall'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'esercizio della "Attività di rivestimento su superfici metalliche con una soglia di consumo di solvente superiore alle 5 t/a", individuata dal punto 2, lettera c), della Parte II dell'Allegato III alla Parte V del medesimo Decreto.

In sede di istruttoria AIA è applicata la procedura di valutazione di conformità all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Numero d'ordine attività	Attività	Numero di impianti	Categoria Parte II Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i.	Attività (h/anno)	Produzione annua		Allegato di riferimento	
					Progetto (*)	Esercizio (2014) (**)	Parte III	Parte IV
1	Rivestimento su superfici metalliche	n.3 macchine per sola verniciatura + n.1 linea di stampa con verniciatura	Punto 2 lett. c	5.760	445.680 fogli/giorno pari a 147.074.400 fogli/anno	14.972.186 fogli pari a 8.569 t	x	

Tabella A5 – Valutazione conformità all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

(*) calcolata come passate macchina (semilavorati e prodotti finiti) sulle 24 h/giorno e su 330 gg/anno.

(**) calcolata come fogli di alluminio e BSE verniciati/stampati (prodotto finito).

Note esplicative:

- 1) l'attività prevalente con prodotti a solvente è svolta su 3 linee di solo verniciatura + n.1 stampa e verniciatura.
- 2) i fogli con solo stampa UV provenienti dalla linea 26 devono essere sempre protetti con una mano di vernice, per cui possono essere avviati ad una delle altre 4 linee secondo la specifica tecnica/programma di produzione.

In merito ai "Valori limite di emissione" indicati nell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., fermo restando quelli già prescritti, l'attività della Società è stata identificata come corrispondente alla posizione 8 "altri rivestimenti" per una soglia di consumo superiore alle 15 t/a.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area Qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 PRODUZIONI

Le attività svolte presso l'installazione consistono nella verniciatura e litografia su fogli di alluminio e banda stagnata elettrolitica, oltre che nella produzione di fogli di alluminio grezzi da coils (nuova linea di decapaggio/taglio).

Il prodotto finito può essere costituito da fogli grezzi, fogli verniciati oppure verniciati e litografati; anche nel caso di fogli sottoposti a sola verniciatura, sono comunque necessari più passaggi nelle diverse linee, in particolare almeno uno per la parte interna del foglio e due o più per la parte esterna.

I fogli di alluminio stampati sono destinati alla produzione, presso terzi, di capsule e altre chiusure per imballaggi di prodotti alimentari; la banda stagnata lavorata sarà invece destinata ai clienti del general line, alimentare, aerosol.

I fogli grezzi saranno destinati in parte alla vendita (circa il 60%) ed in parte alle operazioni di verniciatura-stampa.

Mediamente l'attività produttiva si svolge su tre turni (24 ore al giorno) per 240 giorni all'anno. In relazione agli ordinativi, dipendenti dal mercato, per situazioni contingenti, l'attività della linea potrà essere estesa fino a 360 giorni/anno per quanto riguarda la linea coils e 330 giorni/anno per le linee di stampa-verniciatura.

La seguente Tabella B1 riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'installazione:

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2014)	
1	Fogli verniciati e/o litografati (*)	160.444.800 fogli/a	445.680 fogli/g	14.972.186 fogli/a pari a 8.569 t/a	62.380 fogli/g pari a 38 t/a
2	Fogli grezzi	24.000 t/a	66,6 t/g	-	-

Tabella B1 – Capacità produttiva

(*) **Capacità di progetto** calcolata come passate macchina (semilavorati e prodotti finiti) sulle 24 h/giorno e su 360 gg/anno.

Tutti i dati di produzione, consumo ed emissioni che vengono riportati di seguito nell'Allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2014 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportata nella Tabella precedente.

B.2 MATERIE PRIME

Le materie prime utilizzate nell'attività di verniciatura e stampa possono essere suddivise nelle seguenti categorie:

- fogli di alluminio grezzi;
- fogli di BSE in conto lavorazione grezzi o semilavorati;
- vernici e smalti (composti da ancoranti trasparenti e/o colorati, vernici oro per interno, smalti e vernici sovrastampa per esterno);
- inchiostri convenzionali;
- inchiostri UV;
- diluenti per vernice;
- solventi per pulizia e lavaggio;

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area Qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

- h) materiali e additivi tecnologici per la preparazione delle lastre litografiche necessarie per la stampa offset (fogli/lastre da fotoincidere, soluzioni di sviluppo, solvente per pulizia lastre....).

Per l'attività di decapaggio/taglio coils:

- i) coils di alluminio;
- j) soluzioni utilizzate nelle operazioni di decapaggio acido.

L'alluminio in fogli viene stoccato in pacchi reggettati su pallets in un'area dedicata situata all'interno del reparto produttivo in posizione intermedia tra le linee n. 20 e n. 31; le lastre che devono subire un ulteriore ciclo di verniciatura e/o stampa (intermedi) vengono, invece, temporaneamente depositate negli spazi a bordo linea.

I prodotti utilizzati nelle operazioni di verniciatura e stampa sono stoccati, imballati nei contenitori originali, in un magazzino dedicato situato nell'edificio principale; quelli utilizzati nel reparto fotolito sono, invece, stoccati direttamente a bordo impianto in quanto si tratta di deposito di modeste quantità.

I coils, posti su apposite selle alle quali saranno fissati con reggette in acciaio, saranno stoccati in area dedicata situata in prossimità della linea di taglio, mentre le soluzioni decapanti saranno stoccate in aree dedicate.

Il ricevimento e la movimentazione delle materie prime sono effettuati con carrelli elevatori ad eccezione della movimentazione dei coils all'interno del magazzino automatico, ove avviene tramite traslo elevatore su rotaia, e sulle linee di decapaggio e taglio, ove avviene mediante navetta su rotaia a guida regolata con quadro di comando e fotocellule di sicurezza sul percorso.

Le operazioni di scarico e movimentazione sono effettuate da personale addestrato.

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime vengono specificate nella seguente Tabella B2:

N. ordine prodotto	Materia prima	Frase R	Stato fisico	Modalità di stoccaggio		Tipo di deposito	Quantità massima stoccaggio (t)
1.0	Alluminio in fogli	/	Solido	Pacchi su pallets	Area dedicata reparto stampa verniciatura	Al coperto	1.500
1.1	BSE in fogli	/	Solido	Pacchi su pallets	Area dedicata reparto stampa verniciatura	Al coperto	200
1.2	Vernici oro per interno	10, 20/21/22, 36, 36/37/38, 43, 51/53, 52/53, 66, 67	Liquido	Cisternette/fusti su scaffali	Deposito vernici/smalti /diluenti	Al coperto	15
1.3	Ancoranti	10, 20, 37, 43, 51/53, 65, 66	Liquido	Cisternette/fusti su scaffali	Deposito vernici/smalti /diluenti	Al coperto	10
1.4	Smalti per esterno	10, 43, 51/53, 52/53, 65, 66, 67	Liquido	Cisternette/fusti su scaffali	Deposito vernici/smalti /diluenti	Al coperto	30
1.5	Vernici trasparenti (sovrastampa)	10, 11, 20, 36/37, 43, 51/53, 52/53, 66, 67	Liquido	Cisternette/fusti su scaffali	Deposito vernici/smalti /diluenti	Al coperto	20
1.6	Inchiostri vario colore	Non pericolosi	Pasta	Latte su scaffali	Deposito vernici/smalti /diluenti	Al coperto	5
1.7	Diluenti	n.d.	Liquidi	Cisternette/fusti su scaffali	Deposito vernici/smalti /diluenti	Al coperto	3

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area Qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

1.8	Solventi di lavaggio	11, 20/21, 36/37/38, 41, 65, 66, 67	Liquido	Taniche su scaffali	Deposito vernici/smalti /diluenti	Al coperto	3
1.9	Solventi di lavaggio rulli	11,38, 43, 51/53, 65, 66, 67	Liquido	Taniche su scaffali	Deposito vernici/smalti /diluenti	Al coperto	2
1.10	Prodotto per fotolito	36/38/43/52/53	Liquido	Taniche su scaffali	Reparto fotolito	Al coperto	0,1
2.0	Alluminio in coils	/	Solido	Selle di legno ove necessario	Deposito coils (Magazzino automatico)	Al coperto	1.100
2.1	Acido fosforico in soluzione	34	Liquido	Cisternette Struttura con bacino di contenimento	Zona dedicata in reparto quando in uso. Sotto tettoia esterna/armadio con bacino di contenimento	Al coperto	3
	Idrossido di sodio 30%	35	Liquido	Cisternette Struttura con bacino di contenimento	Zona dedicata in reparto quando in uso. Sotto tettoia esterna/armadio con bacino di contenimento	Al coperto	1
	Acido cloridrico 30%	23-35	Liquido	Cisternette Struttura con bacino di contenimento	Locale tecnico quando in uso. Sotto tettoia esterna/armadio con bacino di contenimento	Al coperto	1

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime

Le quantità e le caratteristiche delle materie prime impiegate e soggette alle disposizioni di cui all'art.275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. vengono specificate nella seguente Tabella B2a (dati anno 2014):

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area Qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

Tipologia materia prima	Kg anno 2014	% Residuo secco (*)	% COV (*)	Frase R							Quantità annua reale (kg/anno)			Quantità annua di progetto (kg/anno) (**)		
				40	45	46	49	60	61	68	Secco	COV	C	Secco	COV	C
Ancoranti	44.168	18	82								7.950	36.218	28.975	30.030	210.210	168.168
Vernici interno	96.189	30	70								28.856	67.333	53.866	125.746	196.680	157.344
Smalti	144.466	55	45								79.456	65.010	52.008	401.499	240.900	192.720
Vernici a finire (sovrastampa)	158.302	32	68								50.656	107.646	86.117	66.271	183.810	147.048
Inchiostri tradizionali	4.4493	95	5								4.268	0,225	180	94.050	4.950	3.960
Diluyente	3.070	0	100								0	3.070	2.456	0	10.659	8.527
Solvente lavaggio	58.187	0	100								0	58.187	46.550	0	202.025	161.620
TOTALE	508.875										171.186	337.689	270.152	717.596	1.049.234	839.387

Tabella B2a - Caratteristiche materie prime attività di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06

(*) % medie.

(**) Riferite alle massime % di residuo secco e COV relative a ciascuna categoria di materia prima.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area Qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Consumi idrici

L'approvvigionamento idrico avviene da acquedotto comunale e da pozzo privato.

Il consumo è relativo alle seguenti destinazioni:

- uso civile;
- preparazione delle lastre per la stampa offset (reparto litografia);
- lavaggio/pulizia attrezzatura;
- raffreddamento lampade UV;
- linea decapaggio/taglio coils.

Il raffreddamento delle lampade delle linea di stampa UV è ottenuto con circuito sigillato/scambiatore calore e con periodici rabbocchi (chiller). Le quantità di acqua utilizzate sono da ritenere trascurabili pari a circa 800 litri/anno compreso l'antigelo.

I consumi idrici dell'impianto, in termini di prelievo del 2014, sono sintetizzati nella seguente Tabella B3:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	2.552	1,0	1.950
Pozzo			736 (*)
TOTALE	5.239		

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

(*) utilizzati solo per innaffiare le aree verdi

L'impianto di produzione dell'acqua demineralizzata, necessaria nella fasi di risciacquo e per la preparazione delle soluzioni utilizzate nella linea di decapaggio coils, è costituito da un filtro a carboni attivi e da un impianto a colonne cationiche – anioniche.

La gestione e la manutenzione del sistema di depurazione ed il ricambio delle colonne sarà affidato ad una ditta esterna.

Non sono presenti contatori parziali e/o specifici.

Produzione di energia

L'energia termica necessaria al processo di essiccazione di smalti/vernici ed inchiostri tradizionali è prodotta mediante combustione del gas metano ed integrata dal calore recuperato dalla combustione dei vapori del solvente provenienti dalla fase di verniciatura/essiccazione.

Il calore è, infatti, ottenuto sia dai bruciatori modulanti asserviti alle linee sia attraverso il recupero del calore di combustione di alcuni dei post combustori termici posti a presidio delle emissioni delle linee stesse ed in particolare:

- le linee n. 30 (M1) e n. 20 (M2) non sono dotate di bruciatori interni ai forni (il recupero termico dal post combustore consente l'essiccazione) (PC n.1 e PC n.2);
- la linea n. 31 è dotata di 2 bruciatori installati nel forno (il recupero termico dal post combustore non è sufficiente all'esercizio del forno di essiccazione) (PC n.3);
- la linea n. 32 è dotata di 3 bruciatori installati nel forno; il post combustore (PC n.4) non è integrato con la linea e non consente il recupero del calore di combustione.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area Qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

Il recupero avviene in forma diretta attraverso l'invio di parte dei fumi caldi di combustione nei forni delle rispettive linee.

E' esclusa dal consumo di energia termica la sola linea n. 26 dedicata alla stampa con essiccazione degli inchiostri mediante radiazione UV che richiede utilizzo di sola energia elettrica.

Sono, inoltre, presenti due centrali termiche utilizzate per il riscaldamento ambientale e dell'acqua dei servizi, in particolare la centrale n. 1 (M7), costituita da 2 caldaie da 520 kW ciascuna, dedicata al capannone principale e la centrale n. 2 (M8), costituita da una caldaia da 23,9 kW, dedicata alla palazzina uffici indipendente.

L'ulteriore centrale termica (n. 3), con potenza nominale pari a 814 kW, sarà quella di servizio alla linea di taglio coils (M9).

La seguente Tabella B4 riassume la produzione di calore e i consumi relativi al 2014.

N. d'ordine attività	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua (m ³)		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno) (*)
1	metano	2.117.623	Linee di produzione: n. 30 (rec. da PC 1) n. 20 (rec. da PC 2) n. 31 (n.2 bruciatori e rec. da PC 3) n. 32 (n. 3 bruciatori)	8.080	21.354.640
			Centrale termica n. 1 (Riscaldamento reparti e servizi)	1.040 (2 caldaie da 520 ciascuna)	
			Centrale termica n. 2 (Riscaldamento palazzina uffici)	23,9	
			Centrale termica n. 3 (Linea taglio coils)	814	

Tabella B4 - Produzione di energia

(*) Fattore di conversione 1 m³ metano = 0,01008 MWh/Nm³

Sono installati contatori per la misura parzializzata dei consumi di metano; saranno disponibili dati specifici a partire dal 2015.

Si riporta di seguito Tabella descrittiva delle unità termiche presenti, (compresi i postcombustori):

Sigla dell'unità	M1 (Linea 30)	M2 (Linea 20)	M3 (Linea 31)	M4 (Linea 32)	M7 (C.Term.1)	M8 (C.Term.2)	M9 (C.Term.3)
Identificazione dell'attività IPPC	1	1	1	1	-	-	2
Costruttore	/	/	Billhofer	LTG	Sime	Beretta	Ferrolì
Modello	/	/	BLDS-120 34035	10635/219135	Inox 520 COND Cod 8107108	Ciao S24 CSI	Prex N ASL 700

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area Qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------------------------

Anno di costruzione	/	/	2007	2006	2011	2014	2011
Tipo di macchina	Recupero da PC	Recupero da PC	Forno e recupero da PC	Forno	n.2 Caldaie	Caldaia	Caldaia (generatore di acqua surriscaldata)
Tipo di generatore	Bruciatore modulante del PC (n.1)	Bruciatore modulante del PC (n.1)	Bruciatori modulanti forno (n.2) e PC (n.1)	Bruciatori modulanti forno (n.3)	Bruciatori modulanti (n.2 unità)	Bruciatore	Bruciatore (Riello RS 70)
Tipo di impiego	Post combustione	Post combustione	Essiccazione Post combustione	Essiccazione	Riscaldamento ambientale e servizi	Riscaldamento ambientale e servizi	Processo
Combustibile	Metano	Metano	Metano	Metano	Metano	Metano	Metano
Fluido termovettore	Aria	Aria	Aria	Aria	Acqua	Acqua	Acqua
Temperatura camera di combustione (°C)	≥ 720 (*)	≥720 (*)	≥ 720 (*)	≥ 720 (*)	n.d	n.d	115°C
Potenza nominale di targa (kW)	2.400	2.400	2.000	1.280	1.040	23,9	814
Rendimento %	90,3	90	90	90	n.d.	93%	90%
Funzionamento (ore/anno)	discontinuo durante la giornata, a seconda delle esigenze produttive. Massimo esercizio: 24 h/giorno	discontinuo durante la giornata, a seconda delle esigenze produttive. Massimo esercizio: 24 h/giorno	discontinuo durante la giornata, a seconda delle esigenze produttive. Massimo esercizio: 24 h/giorno	discontinuo durante la giornata, a seconda delle esigenze produttive. Massimo esercizio: 24 h/giorno	discontinuo durante la giornata, a seconda delle esigenze di consumo	discontinuo durante la giornata, a seconda delle esigenze di consumo	discontinuo durante la giornata, a seconda delle esigenze produttive. Massimo esercizio: 24 h/giorno
Sigla della relativa emissione	E1	E5	E10	E13	E21	E22	E23

Tabella B5 - Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia

(*) valore limite inferiore della temperatura ottimale per la combustione e relativo alle caratteristiche tecniche dei postcombustori installati che sono del tipo recuperativo del calore di combustione.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area Qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

Consumi energetici

I consumi medi di energia elettrica e termica, riferiti all'anno 2014, sono riportati nelle Tabelle B6 e B7 seguenti:

N. d'ordine attività	Energia termica	
	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)/anno
1	Linee di produzione nn. 30, 20, 31, 32	21.354.640
	Riscaldamento e servizi	

Sono installati contatori per la misura parzializzata dei consumi; saranno disponibili dati specifici a partire dal 2015.

Tabella B6 - Consumo energia termica

N. d'ordine attività IPPC	Energia elettrica	
	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)/anno
1	Linee di produzione nn. 30, 20, 31, 26, 32 (Macchine M1 ÷ M5) e relativi post combustori	4.042.702
1	Fornetto essiccazione lastre per la stampa offset (M6) Apparecchiature varie per fotolito	
	Riscaldamento e servizi	
1 e 2	Apparecchiature di servizio ed utenze varie dello stabilimento	

Sono installati contatori per la misura parzializzata dei consumi; saranno disponibili dati specifici a partire dal 2015.

Tabella B7 - Consumo energia elettrica

I consumi specifici di energia termica ed elettrica per tonnellata di materia finita prodotta sono riportati nella Tabella B8 che segue:

Prodotto	Consumo di energia per unità di prodotto (t)		
	Termica (kWh)	Elettrica (kWh)	Totale (kWh)
Fogli con stampa e verniciatura	2.957	442,7	3399,7

Tabella B8 - Consumi energetici specifici

Di seguito si riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio) per l'intero stabilimento:

Fonte energetica	2012	2013	2014
Metano	1.747	1.900	1.693
Energia elettrica	-	-	-

Tabella B9 - Consumo totale di combustibile in tep (tonnellate equivalenti di petrolio)

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area Qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

B.4 CICLI PRODUTTIVI

Il ciclo produttivo si compone delle seguenti fasi:

- Ricevimento/deposito delle materie prime;
- Verniciatura (effettuata sulle linee n. 20, n. 30 e n. 31);
- Stampa con inchiostri tradizionali e verniciatura (effettuata solo sulla linea n. 32);
- Stampa con inchiostri UV (effettuata sulla linea n. 26);
- Imballaggio e stoccaggio del prodotto finito;
- Spedizione.

oltre alle seguenti fasi di supporto:

- Fitolito;
- Preparazione inchiostri, prova colori e controllo qualità;
- Manutenzione.

L'attività è svolta mediante l'ausilio di quattro linee di verniciatura - stampa (linee nn. 20, 30 e 31 di sola verniciatura, linea n. 32 di stampa con inchiostri tradizionali e verniciatura) più una linea per sola stampa con inchiostri UV (linea n. 26).

Il trattamento di verniciatura può essere eseguito sia sulla parte interna che esterna dei fogli. Di norma, sulla parte esterna del foglio vengono eseguite le operazioni di stampa litografica (disegni o marchi commerciali).

Si fa presente che tutte le linee in esercizio possono effettuare lo stesso ciclo lavorativo anche su fogli in banda stagnata che viene approvvigionata, in conto lavorazione, in pacchi da fornitori terzi.

Verniciatura

La fase di **sola verniciatura** è realizzata su n. 3 linee ciascuna delle quali costituita da una verniciatrice, un forno d'essiccazione ed un post-combustore termico con recupero di calore:

- **Linea n. 30 (M1);**
- **Linea n. 20 (M2);**
- **Linea n. 31 (M3).**

Le tre linee, disposte in parallelo, sono indipendenti tra loro e possono funzionare contemporaneamente.

I componenti principali delle linee di verniciatura sono i seguenti:

- rulliera per i pacchi;
- dispositivi di alimentazione fogli (mettifoglio pneumatico);
- dispositivo di prelievo della vernice (pompa con vaschetta);
- rulli (dosatore, verniciatore, pressore);
- forni di essiccazione a tunnel;
- dispositivo di confezionamento bancali (impilatore).

I fogli di alluminio grezzo/BSE vengono portati, ancora impaccati su bancale, alla testa della linea di verniciatura dove un dispositivo automatico mettifoglio ne consente l'alimentazione in continuo avviandoli alla fase di verniciatura.

Il prodotto verniciante è applicato con una macchina verniciatrice con sistema di spalmatura a rulli.

L'operazione di omogeneizzazione delle vernici è svolta nel magazzino vernici – inchiostri, con un agitatore a comando pneumatico, direttamente nelle cisternette ricevute dai fornitori; il prodotto omogeneizzato è poi scaricato in fusti da 200 kg.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area Qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

In prossimità del locale officina, davanti alla linea n. 30, è presente un altro agitatore, utilizzato qualora il prodotto già omogeneizzato rimanga inutilizzato per più di un turno e, pertanto, necessita di una ulteriore trattamento prima dell'applicazione.

L'essiccazione dei prodotti vernicianti applicati si realizza mediante passaggio dei fogli, posizionati su telai appositi, in un forno a tunnel dotato di un sistema meccanico in moto sincrono con la macchina verniciatrice.

Nella parte terminale del tunnel si realizza, infine, il raffreddamento dei fogli verniciati, ottenuto mediante aspirazione forzata di aria fresca dall'esterno che, dopo il contatto con i fogli caldi, viene espulsa direttamente in atmosfera.

A fine linea i fogli, raffreddati a circa 40 °C, sono scaricati, impilati, impaccati nel formato previsto ed avviati, secondo specifica, alle operazioni successive.

Stampa

La fase di **stampa offset** è realizzata su n. 2 linee di cui una con inchiostri tradizionali (Linea 32) ed una con inchiostri UV (Linea 26):

- **Linea n. 32 (M4):** costituita da una macchina per stampa a due colori, una verniciatrice, un forno di essiccazione ed un post-combustore termico non integrato con a linea;
- **Linea n. 26 (M5):** costituita da una macchina per stampa a sei colori ed un forno di essiccazione ad UV.

Le due linee, disposte in parallelo, sono indipendenti e possono funzionare contemporaneamente.

I principali componenti delle linee di stampa sono i seguenti:

- rulliera per i pacchi;
- dispositivi di alimentazione fogli (mettifoglio pneumatico);
- calamai (inchiostri);
- batteria di rulli dosatori (inchiostri e additivi);
- rullo porta lastra, rullo caucciù, rullo pressore, rulli bagnatori;
- forni di essiccamento a UV (solo per la linea n. 26);

seguono le fasi di verniciatura di sovrastampa, raffreddamento e scarico, che sono effettuate con le medesime modalità delle linee nn. 20, 30 e 31.

I fogli di alluminio (e/o banda stagnata) provenienti dal deposito semilavorati delle linee di sola verniciatura 20, 30 e 31 (intermedi) sono inviati alla testa delle linee di stampa nn. 26 e 32, impaccati su bancale.

Qui, utilizzando le matrici da stampa (lastre) preparate mediante fotoincisione, tramite un processo di stampa "offset", vengono eseguite le personalizzazioni grafiche richieste dal Cliente.

In particolare, la **linea n. 26** effettua la sola operazione di stampa con inchiostri UV, pertanto, può essere considerata di servizio alle altre linee a cui sono inviati i fogli stampati (semilavorati) per la finitura (verniciatura trasparente di sovrastampa finale).

Il sistema di stampa è costituito da 6 unità stampanti (castelli di stampa), una per ogni colore, posizionate in serie che consentono la spalmatura degli inchiostri UV sul foglio.

L'essiccazione viene ottenuta mediante passaggio dei fogli all'interno del forno UV dove avviene l'esposizione alle radiazioni UV emesse dalle 3 lampade in linea. I fogli in uscita sono semilavorati che devono essere avviati alla finitura sulla linea n. 32 o su una delle linee di verniciatura. Il processo è gestito con un sistema automatico impostato dall'addetto di linea sulla base della sequenza di stampa specifica per il prodotto.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area Qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

La **linea n. 32** consente, invece, una stampa di finitura a due colori (2 castelli di stampa) con inchiostri tradizionali e successiva eventuale verniciatura di sovrastampa. Il processo è gestito con un sistema semi-automatico impostato dall'addetto di linea sulla base della sequenza di stampa specifica per il prodotto.

Sulla linea 32 o su una delle linee di sola verniciatura viene effettuata la finitura dei fogli stampati mediante applicazione, a protezione degli inchiostri litografici, di una vernice a finire; tale vernice consentirà la lavorabilità meccanica dei fogli litografati.

Dopo l'applicazione della vernice i fogli vengono avviati nel forno di essiccazione per la cottura dei prodotti vernicianti applicati.

Condizioni di esercizio delle linee e controllo dei parametri

L'avviamento della produzione è preceduto dalla impostazione e verifica, in relazione al programma di produzione, dei parametri di processo e dei controlli di specifica.

I parametri di processo delle linee sono mantenuti sotto controllo da personale esperto che sorveglia e gestisce la produzione della linea.

In particolare:

- le velocità delle macchine per stampa e verniciatura sono regolate in maniera da assicurare la sincronia con la velocità del forno;
- il controllo della temperatura dei forni è preimpostato manualmente e regolato automaticamente da dispositivi di regolazione.

In caso di arresto linea, il forno di essiccazione è mantenuto in funzione a vuoto per favorire un graduale abbassamento della temperatura con raffreddamento a circa 50 - 60°C e per evitare tensioni termiche agli organi meccanici.

FASE	PARAMETRO	Linee 20, 30, 31	Linea 32
Verniciatura	Velocità massima (di targa)	da 5.500 a 6.600 fogli/ora	5.200 fogli/ora
	Durata	dipendente dal lotto di lavorazione	dipendente dal lotto di lavorazione
Essiccazione termica	Velocità di avanzamento (di targa)	da 5.500 a 6.600 fogli/ora	5.200 fogli/ora
	Tempo di essiccazione	15 - 20 minuti (incluso raffreddamento)	15 - 20 minuti (incluso raffreddamento)
	Temperatura di essiccazione	160 - 205°C	160 - 180°C
	Lunghezza del forno	30-42 m	27 m
	Tempo per il raggiungimento regime	1 ora circa	
	Tempo per interruzione dell'esercizio	Istantaneo	
Tempo necessario per la cessazione delle emissioni dopo l'interruzione dell'esercizio	20 - 30 minuti		

Tabella B10 – Parametri di esercizio delle linee

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area Qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

FOTOINCISIONE

La litografia richiede la preparazione di lastre con immagini che una volta fissate sono posizionate sui cilindri di stampa della macchina in linea.

Le lastre sono preparate nel reparto Fotolito con utilizzo delle apparecchiature specifiche composte da un sistema CTP (computer to plate), con il quale vengono impressionate le lastre fotosensibili, e una macchina sviluppatrice. Successivamente le lastre sono risciacquate con acqua, per eliminare i residui delle soluzioni di sviluppo, e protette mediante applicazione di un velo di gomma.

Tutte le operazioni sono svolte manualmente nel rispetto delle condizioni di prevenzione e protezione per gli addetti.

Presso il reparto è inoltre presente un fornetto di essiccazione (M6) utilizzato per la cottura delle lastre offset (a circa 205°C per circa 5 minuti) per aumentarne la durata nel caso di riutilizzo delle stesse.

PREPARAZIONE INCHIOSTRI, PROVA COLORI E CONTROLLO QUALITÀ

L'attività di preparazione dei colori degli inchiostri è effettuata nella fase preliminare di messa a punto. L'addetto, in base alle ricette, effettua le necessarie operazioni di pesata degli inchiostri, miscelazione manuale e messa a punto dei colori necessari per la stampa litografica. L'operazione viene svolta manualmente su tavoli attrezzati allo scopo posizionati vicino alle linee di stampa.

La prova colore viene effettuata nel reparto tiraprove adiacente al laboratorio controllo qualità, utilizzando un torchio tiraprove con il quale possono essere preparati, mediante stampa offset, pannelli campione da inviare ai clienti. Periodicamente, al cambio di litografia, i rulli di stampa del torchio sono puliti manualmente con solvente specifico. La preparazione dei pannelli campione prevede la stampa, con inchiostri tradizionali o UV, e la finitura con vernice trasparente, applicata manualmente con bat coater; sono inoltre presenti due fornetti, uno di essiccazione ed uno a radiazioni UV, utilizzati rispettivamente per l'asciugatura degli inchiostri tradizionali e della vernice trasparente di finitura (a circa 170 °C) e per la polimerizzazione degli inchiostri UV.

Il fornetto di essiccazione è utilizzato anche per le prove di controllo qualità di vernici per la produzione.

Il controllo qualità sul prodotto finito viene effettuato nel laboratorio dedicato; il controllo è prevalentemente visivo dell'aspetto; il colore della stampa è controllato con spettrofotometro. Sono effettuate anche prove manuali di adesione della stampa-verniciatura al supporto e di verifica della grammatura di vernice effettivamente applicata (gr/m²).

MANUTENZIONE

Presso l'installazione vengono effettuati interventi di manutenzione meccanica ordinaria per la riparazione dei macchinari.

Le operazioni effettuate dall'officina/manutenzione prevedono lo smontaggio di parti meccaniche (pompe, riduttori, valvole, ecc.) dagli impianti di produzione, controlli, revisioni e reinstallazione.

L'attività di saldatura è occasionale e relativa a piccoli interventi; in genere la saldatura è affidata a ditte esterne.

I lavori che richiedono operazioni particolari e/o di manutenzione straordinaria su organi meccanici/specifiche pulizie sono commissionati ad Imprese esterne specializzate dotate delle attrezzature adeguate.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area Qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

Periodicamente è prevista l'operazione di rettifica dei rulli in gomma delle macchine di stampa e verniciatura, ottenuta mediante abrasione della superficie; tale operazione è finalizzata a mantenere la superficie del rullo liscia ed omogenea, idonea alla qualità della spalmatura.

Di seguito è illustrato lo schema a blocchi del ciclo di verniciatura - stampa attualmente svolto; il percorso dell'alluminio semilavorato è indicato con linea tratteggiata. Analogo ciclo può essere seguito dalla banda stagnata (BSE) in conto lavorazione che proviene direttamente dai clienti.

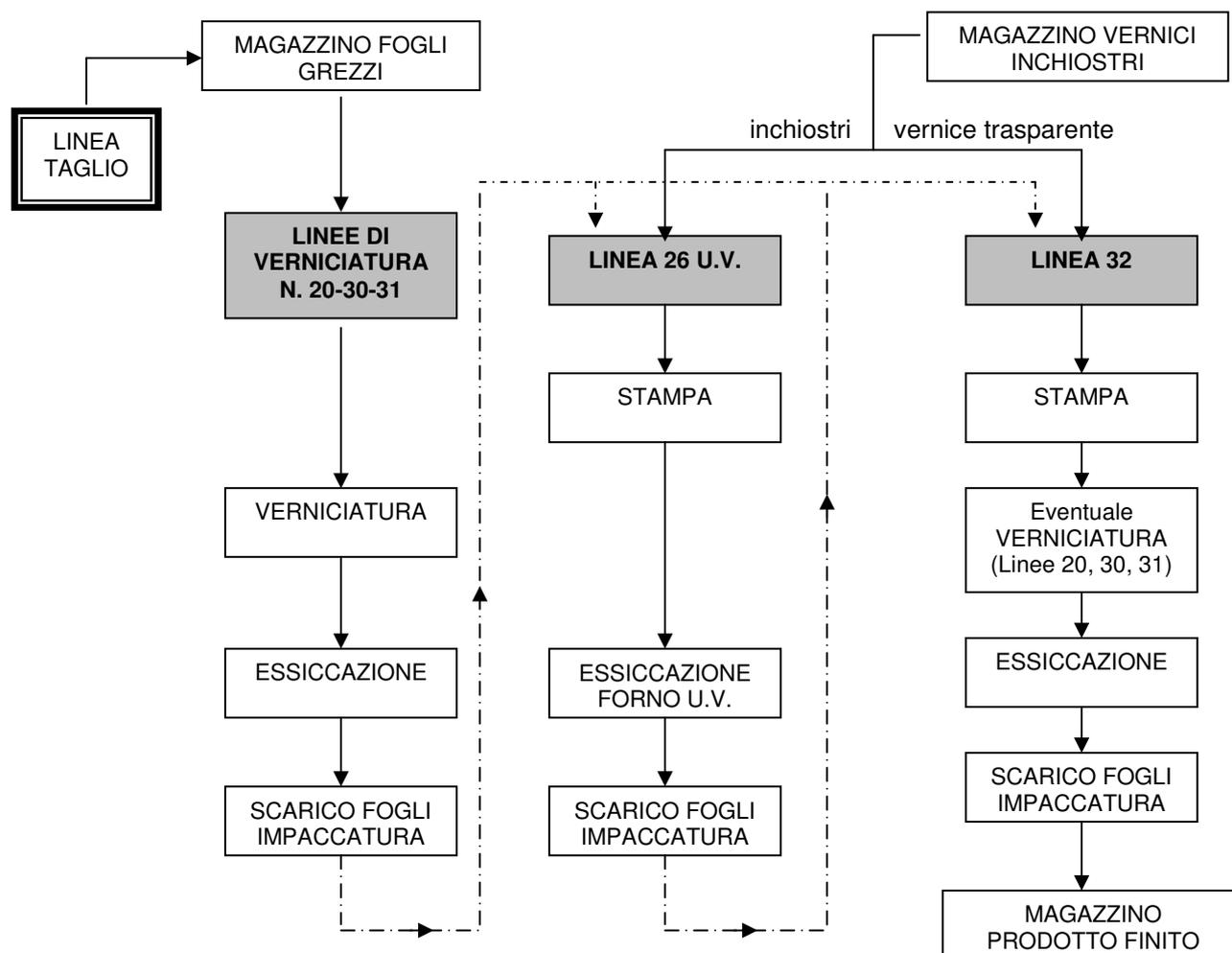


Figura B1 – Schema processo produttivo – verniciatura/ stampa-verniciatura

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area Qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

ATTIVITA' DI TAGLIO COILS

E' inoltre installata una linea per la produzione di fogli di alluminio a partire da coils.

Il ciclo di lavorazione sulla linea coils richiede una preparazione adeguata della superficie del nastro di alluminio in modo che sia idonea per il successivo trattamento di verniciatura e stampa.

La linea è dotata di vasche per il trattamento della superficie con soluzione decapante acida (una di pre-sgrassaggio e una sgrassaggio), con capacità inferiore a 5 m³, e per il risciacquo (una di pre-risciacquo e tre di risciacquo) effettuato con acqua demineralizzata; seguono l'asciugatura del nastro, la rifilatura dei bordi, il taglio in fogli e l'impaccatura su pallets.

I coils di alluminio sono prelevati dal magazzino interno al reparto con un traslo elevatore su rotaia specifico, e trasportati presso la linea di decapaggio e taglio.

Le operazioni svolte sono le seguenti:

- posizionamento del coil sull'aspo svolgitore;
- svolgimento del coil, attacco al dispositivo e trascinamento con rulli nella linea;
- trattamento di lavaggio e decapaggio della superficie del nastro con soluzione di acido fosforico;
- risciacquo del nastro con acqua demineralizzata;
- asciugatura con aria calda (passaggio in tunnel a 90-95 °C);
- passaggio in tensiospianatrice;
- rifilatura del nastro;
- riavvolgimento del rotolo e immagazzinamento in reparto.

Successivamente i coils, secondo le esigenze, sono prelevati con traslo elevatore su rotaia ed avviati alla linea di taglio vero e proprio mediante una navetta, per l'ottenimento di fogli nel formato specificato e successiva impaccatura e reggettatura.

I fogli tagliati sono in parte destinati alla vendita ed in parte alla verniciatura e stampa e trasportati presso le linee di produzione.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area Qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le emissioni principali sono quelle originate dalle fasi di verniciatura e stampa.

I vapori contenenti COV derivanti dalle operazioni di verniciatura sono captate mediante cappa di aspirazione ed inviate, insieme alle emissioni provenienti dai tunnel di essiccamento, al post combustore termico; come già indicato, solo i postcombustori di servizio alle linee nn. 30, 20, 31 consentono il recupero del calore con riciclo dei gas di combustione nel forno di essiccazione.

Le emissioni sono di tipo continuo (circa 24 ore/giorno per 240 giorni/anno).

I flussi emissivi generati dalle operazioni di stampa e dalle sezioni mediane (code di essiccamento) e terminali dei forni di essiccamento (raffreddamento fogli) sono, invece, immessi direttamente in atmosfera.

Nel reparto fotolito sono captate e convogliate al punto di emissione **E20** le emissioni provenienti dal fornello di essiccazione utilizzato saltuariamente per l'asciugatura delle lastre offset.

Di seguito sono descritti i nuovi punti emissivi:

- **E24:** fumi acidi provenienti dalle vasche di decapaggio e risciacquo della linea coils, l'emissione sarà presidiata da un impianto di abbattimento ad umido (scrubber);
- **E26:** vapori di solvente provenienti dalle operazioni di stampa e pulizia dei rulli effettuata nel reparto tiraprove, le emissioni saranno captate mediante cappa di aspirazione posta al di sopra del torchio tiraprove;
- **E27:** vapori contenenti COV provenienti dai fornelli di essiccazione del reparto tiraprove;
- **E28:** polvere di gomma proveniente dall'operazione di rettifica rulli; gli effluenti saranno trattati in un ciclone con batteria di filtri a sacco.

E' inoltre prevista la captazione delle emissioni derivanti dall'asciugatura del nastro successiva all'operazione di lavaggio con acqua demineralizzata; il vapore acqueo prodotto in questa fase sarà aspirato e convogliato al punto emissivo **E25**.

La seguente Tabella C1 riassume le caratteristiche delle emissioni atmosferiche prodotte dall'attività:



**Citta metropolitana
di Milano**

Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale
R.G. n. 7059 e prot. 198070 del
03.08.2015

Area
qualità
dell'ambiente
ed Energie

Settore
Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.

Servizio A.I.A.
Autorizzazioni Integrate
Ambientali

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
		Sigla	Descrizione						
1	E1	M1 Linea 30	Verniciatura, forno di essiccazione	24 ore/giorno 360 gg/anno	450	CO, COV, NO _x	Post comb. n.1	9,95	0,196
1	E2		Coda del forno essiccazione	24 ore/giorno 360 gg/anno	75	COV		9,95	0,196
1	E3		1° Raffreddamento fogli linea verniciatura	24 ore/giorno 360 gg /anno	40	COV		10,95	0,636
1	E4		2° Raffreddamento fogli linea verniciatura	24 ore/giorno 360 gg /anno	35	COV		10,95	0,636
1	E5	M2 Linea 20	Verniciatura, forno di essiccazione	24 ore/giorno 360 gg /anno	460	CO, COV, NO _x	Post comb. n.2	10,30	0,196
1	E6		1^ Coda del forno essiccazione	24 ore/giorno 360 gg /anno	40	COV		9,95	0,283
1	E7		2^ Coda del forno essiccazione	24 ore/giorno 360 gg /anno	50	COV		9,8	0,126
1	E8		1° Raffreddamento fogli linea verniciatura	24 ore/giorno 360 gg /anno	35	COV		10,5	0,502
1	E9		2° Raffreddamento fogli linea verniciatura	24 ore/giorno 360 gg /anno	35	COV		10,4	0,502
1	E10	M3 Linea 31	Verniciatura, forno di essiccazione	24 ore/giorno 360 gg /anno	410	CO, COV, NO _x	Post comb. n.3	11,20	0,502
1	E11		Coda del forno essiccazione	24 ore/giorno 360 gg /anno	50	COV		9,8	0,159
1	E12		Raffreddamento fogli linea verniciatura	24 ore/giorno 360 gg /anno	40	COV		10,2	1,130
1	E13	M4	Verniciatura, forno di essiccazione	24 ore/giorno 360 gg /anno	450	CO, COV, NO _x	Post comb. n.4	10,50	0,332

 Citta metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------------------------------

1	E14	Linea 32	Aspirazione stampa con inchiostri tradizionali	24 ore/giorno 360 gg /anno	100	COV		10,60	0,196
1	E15		Coda del forno essiccazione	24 ore/giorno 360 gg /anno	55	COV		10,2	0,125
1	E16		1° Raffreddamento fogli	24 ore/giorno 360 gg /anno	35	COV		10,8	0,502
1	E17		2° Raffreddamento fogli	24 ore/giorno 360 gg /anno	25	COV		10,4	0,636
1	E18	M5	Stampa U.V.	24 ore/giorno 360 gg /anno	40	COV Ozono (2)		10,3	0,200
1	E19	Linea 26	Aspirazione forno di essiccazione inchiostri U.V.	24 ore/giorno 360 gg /anno	35	COV Ozono (2)		9,7	0,150
1	E20	M6	Forno di essiccazione lastre stampa offset	occasionale	55	COV		6,5	0,031
2	E24	Linea taglio coils	Aspirazione vasche	24 ore/giorno 360 gg /anno (1)	Ambiente	H ₃ PO ₄	Scubber a torre	10,5	0,196
	E26 (*)		Stampa/pulizia rulli preparazione pannelli campione (laboratorio tiraprove)	4 ore/giorno 360 gg /anno (1)	Ambiente	COV		9	0,008
	E27(*)		Fornetti essiccazione, inchiostri/vernice dei pannelli campione (laboratorio tiraprove)	4 ore/giorno 360 gg /anno (1)	100-150	COV Ozono (2)		9	0,008
	E28	Manutenzione	Rettifica cilindri - rulli	4 ore/giorno 360 gg /anno (1)	Ambiente	Polveri	Ciclone e batteria filtri	10	0,031

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

(1) discontinua durante l'orario di lavoro del turno giornaliero

(2) da essiccazione inchiostri U.V.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------------------------

La seguente Tabella C2, riassume le emissioni non soggette alle disposizioni del Titolo I della Parte V del d.lgs. 152/06 e s.m.i. e quelle derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
1	E21	M7	Centrale termica n.1. (Riscaldamento reparti e servizi)
	E22	M8	Centrale termica n. 2 (Riscaldamento uffici)
	E23	M9	Centrale termica n. 3 (Riscaldamento acqua linea di taglio coils 814 kW/h)
	E25		Asciugatura coils di alluminio

Tabella C2 - Emissioni a scarsa rilevanza

Le caratteristiche dei sistemi di depurazione a presidio degli effluenti gassosi sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E5	E10	E13	E24	E28
Unità produttiva o altra fase, macchina presidiata	M1 Linea n.30 (verniciatura)	M2 Linea n.20 (verniciatura)	M3 Linea n.31 (verniciatura)	M4 Linea n.32 (stampa/ verniciatura)	Linea taglio coils	Rettifica dei cilindri
Sistema di depurazione a presidio	Post combustore con recupero di calore	Post combustore con recupero di calore	Post combustore con recupero di calore	Post combustore termico	Scrubber	Ciclone dotato di batteria filtri
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	14.000	8.000	8.000	12.000	8.000	2.900
Inquinanti trattati	CO, COVNM	CO, COVNM	CO, COVNM	CO, COVNM	H ₃ PO ₄	POLVERI
Rendimento di rimozione medio garantito (%)						
Rifiuti prodotti dal sistema	no	no	no	no	no	Trucioli di poliuretano
Perdita di carico (mm c.a.)						
Consumo d'acqua	no	no	no	no	Acqua demi (fluido abbattente)	no
Gruppo di continuità (combustibile)	no	no	no	no	no	no
Sistema di riserva	no	no	no	no	no	no
Trattamento acque/fanghi di risulta	no	no	no	no	/	no
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	1	1	1	1 ogni 2 settimane	1 ogni 2 settimane

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------------------------

Manutenzione straordinaria (ore/anno)	48	48	48	24	10	10
Sistema di Monitoraggio in continuo	no	no	no	no	no	no
pH scrubber					Regolatore e correttore di pH automatico In continuo	

Tabella C3 – Sistemi di depurazione delle emissioni in atmosfera

Emissioni diffuse

L'installazione IPPC utilizza prodotti contenenti solvente nella fase di verniciatura e di stampa impiegandoli direttamente nelle linee di stampa e stampa/verniciatura; i prodotti vengono prelevati direttamente dalle confezioni che sono posizionate sulla linea appena prima dell'utilizzo. Le emissioni diffuse sono potenzialmente generate durante la pulizia delle attrezzature e durante l'operazione del cambio colore.

Negli inchiostri utilizzati nel ciclo produttivo i solventi sono contenuti in quantità ridotta, come nel caso degli inchiostri tradizionali, e sono caratterizzati da un elevato punto di ebollizione ($T^{°eb} > 150^{\circ}C$) oppure assenti, come in quelli UV.

Emissioni derivanti dall'utilizzo di solventi

I limiti previsti sono riportati nella tabella sottostante:

	Attività (Parte III - Allegato III)	Soglie di consumo di solvente (t/anno)	Valori limite per le emissioni convogliate (mgC/Nm^3)	Valori limite di emissione diffusa	Valori limite di emissione totale	Disposizioni speciali
8	Altri rivestimenti compreso il rivestimento di metalli, plastica, tessuti, tessuti, film e carta	>15	50 (processo di essiccazione)	20%	L'eventuale valore limite di emissione totale si determina secondo la procedura indicata nella Parte IV dell'Allegato III	Il valore di emissioni diffuse non comprende il solvente venduto come parte di un preparato per rivestimenti in un contenitore sigillato.

Le materie prime non risultano caratterizzate dalle frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61, R40 e R68.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------------------------

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nella seguente Tabella C4:

Sigla scarico	Localizzazione (N-E)	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Portata max m ³ /giorno	Recettore	Sistema di depurazione
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	N: 45° 26' 54" E: 8° 52' 53"	acque reflue domestiche (servizi uffici e reparto di produzione)	-	-	-	5,4	Fognatura comunale	Fosse Imhoff
		acque reflue industriali da SP4	24	7	12		Fognatura comunale	/
SP1		acque reflue industriali dalla linea coils; controlavaggi filtrazione/produzione acqua demi; reflui scrubber	24	7	12	14,16	Fognatura comunale S1 previo passaggio in SP4	Chimico-fisico e filtri a sabbia + Filtro a sabbia e carboni attivi
SP2		acque reflue industriali da officina	-	-	-	0,29		Filtro a sabbia e carboni attivi
SP3		acque reflue industriali da reparto fotolito	-	-	-			
PP1 - PP2 PP3 - PP4 PP5 - PP6		Acque meteoriche	-	-	-	discontinua	Suolo	/

Tabella C4– Emissioni idriche

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------------------------

Di seguito si riporta lo schema della rete fognaria dello stabilimento:

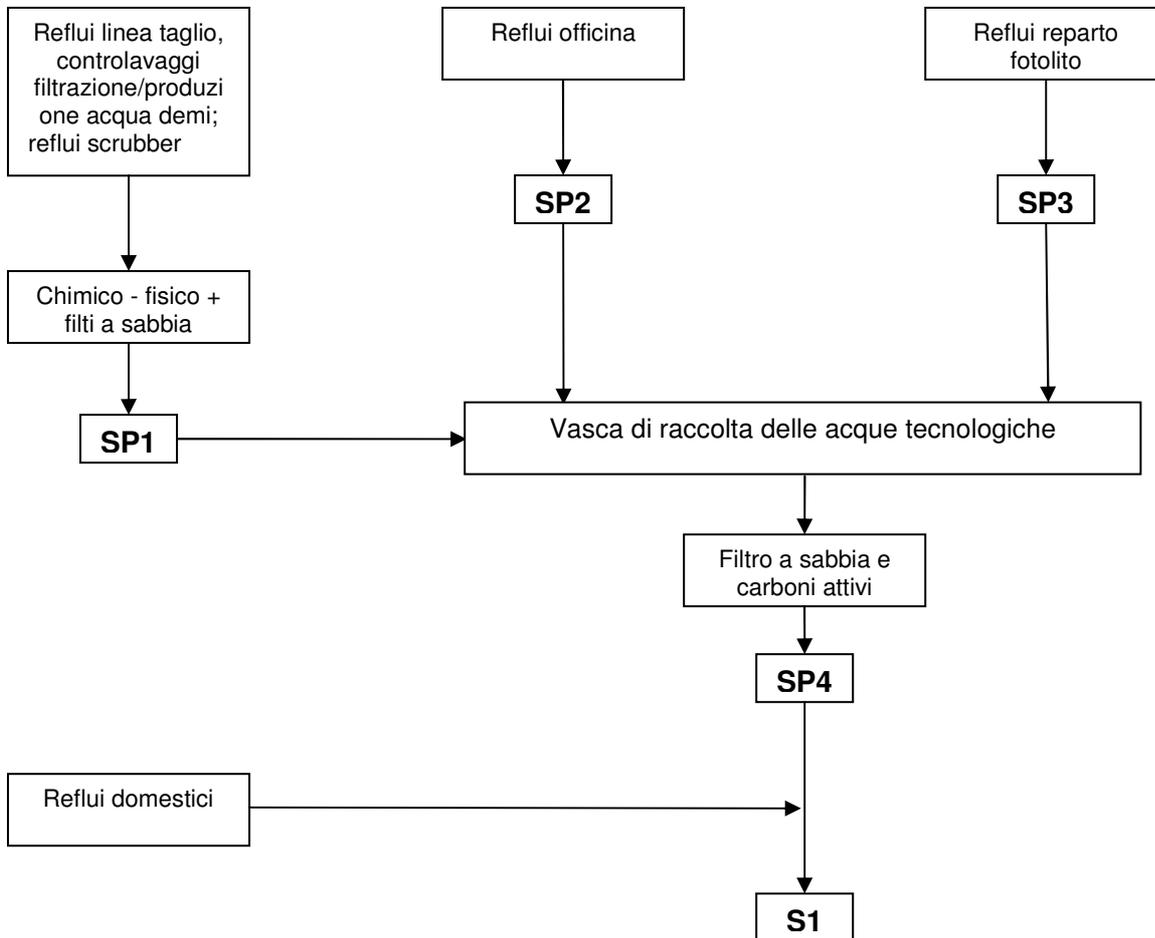


Figura C1 - Schema rete fognaria

Acque reflue domestiche

La rete fognaria è costituita da reti indipendenti di raccolta delle acque provenienti da tre fosse Imhoff in cui confluiscono le acque civili dei servizi dei reparti di produzione e degli uffici in palazzina, con recapito finale in pubblica fognatura al punto di scarico S1.

Acque meteoriche

Le acque meteoriche provenienti dai tetti degli edifici e dai piazzali sono raccolte dai tombini/caditoie della rete idrica interna e convogliate nei 6 pozzi perdenti (PP) presenti.

Per tipologia di attività l'impianto è soggetto alla disciplina di cui al R.R. Regione Lombardia n. 04/06. Tuttavia la Società ha richiesto, ai sensi dell'art. 13 del citato Regolamento, di non essere assoggettata a tale disciplina in quanto, in base alle modalità di ricevimento delle materie prime e le misure di sicurezza adottate, non possono derivare pericoli di contaminazione delle superfici scolanti. In particolare, con riferimento alle superfici scolanti, la Società dichiara che:

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

- tutte le attività produttive sono svolte all'interno del capannone;
- le operazioni svolte all'esterno sono costituite dal carico/scarico delle materie prime;
- le materie prime liquide (smalti/vernici/diluenti, soluzioni acide e basiche e additivi tecnologici linea taglio coils) che potenzialmente potrebbero dare origine a contaminazione delle superfici scolanti, sono consegnate in contenitori omologati per il trasporto stradale, con struttura resistente a danni in caso di caduta accidentale; una volta scaricate, sono poste su pallets;
- le sostanze movimentate non sono ricomprese nelle Tabelle 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

Inoltre la Società ha descritto le misure di sicurezza e le modalità operative adottate per evitare possibili fenomeni di contaminazione, come riportate al paragrafo C.4 del presente Allegato tecnico.

Infine, come indicato al paragrafo C.5 del presente Allegato tecnico, la maggior parte dei rifiuti stoccati all'aperto sono depositati in opportuni cassoni coperti ove necessario a tenuta stagna; sono escluse alcune tipologie di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali in legno da imballaggio e da materiale metallico (reggette, fogli di alluminio/BSE grezzi o verniciati scartati per difetti di qualità) per i quali è comunque in previsione lo stoccaggio in aree coperte o in cassoni chiusi.

Acque reflue industriali

Dall'attività svolta nell'impianto si originano i seguenti reflui:

- reflui provenienti dal reparto fotolito costituiti dalle acque di risciacquo delle lastre offset;
- reflui provenienti dallo scarico del lavandino dell'officina meccanica;
- reflui provenienti dall'attività di decapaggio coils;
- controlavaggi filtro a carboni attivi/sabbia e colonne acqua demi a servizio della linea coils;
- reflui in uscita dallo scrubber.

I reflui provenienti dalla fase di decapaggio e costituiti da soluzioni acquose acide per il trattamento dell'alluminio sono sottoposti a trattamento depurativo in un impianto chimico-fisico dedicato (scarico parziale **SP1**). Sono inviati a trattamento chimico-fisico anche i controlavaggi degli impianti di filtrazione/produzione acqua demi e lo scarico in uscita dallo scrubber.

A mezzo di tubazione aerea, i reflui in uscita dal chimico-fisico vengono avviati alla vasca di raccolta delle acque tecnologiche alla quale confluiscono anche le acque provenienti dal reparto fotolito scarico parziale **SP3**) e dal lavandino dell'officina (scarico parziale **SP2**).

Su questo tratto di rete sono previsti un pozzetto di ispezione ed un serbatoio di accumulo da 5 m³ con due pompe di mandata tarate sul minimo e massimo livello.

Dalla vasca delle acque tecnologiche, il refluo è avviato ad un impianto di abbattimento costituito da una colonna di filtrazione a sabbia con in serie una colonna a carbone attivo (scarico parziale **SP4**).

I reflui depurati sono infine inviati ad un pozzo di raccolta in cemento armato e a tenuta, dove confluiscono anche i reflui provenienti dalla fossa Imhoff dei servizi principali dei reparti di produzione e, successivamente, al recapito finale in fognatura comunale (**S1**).

Allo scarico finale **S1** recapitano, inoltre, i reflui provenienti delle altre due fosse Imhoff presenti in impianto e relative ai servizi degli uffici e del reparto di produzione.

Sono presenti due pozzetti di campionamento rispettivamente posti in uscita dall'impianto di filtrazione/carboni attivi (pozzetto PC2 - acque tecnologiche depurate) e prima dello scarico finale S1 (pozzetto PC1 - acque tecnologiche depurate e civili).

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

Impianti di depurazione

Per la depurazione delle acque di processo derivanti dalla linea di decapaggio dell'alluminio è presente un impianto costituito da:

1. vasca di accumulo concentrati;
2. vasca di coagulazione (dosaggio coagulante);
3. vasca di neutralizzazione (dosaggio latte di calce);
4. vasca di flocculazione (dosaggio polielettrolita);
5. decantatore lamellare;
6. filtro a sabbia;
7. controllo del pH;
8. serbatoio di accumulo acqua filtrata;
9. ispessitore e filtropressa (fanghi da sedimentazione).

Alla vasca di accumulo concentrati confluiscono, oltre ai reflui derivanti dall'attività di decapaggio, i controlavaggi dell'impianto di produzione acqua demi e della sezione di filtrazione finale oltre che gli scarichi in uscita dallo scrubber.

Le acque chiarificate in uscita dal decantatore lamellare sono inviate a filtrazione prima dell'accumulo nel serbatoio dedicato e successivo invio alla vasca di raccolta delle acque tecnologiche.

I fanghi prodotti dalla fase di sedimentazione sono sottoposti a ispessimento e disidratazione e, successivamente, smaltiti come rifiuti; il surnatante viene ricircolato in testa all'impianto (vasca di accumulo concentrati)

I reflui in uscita dal chimico-fisico, congiuntamente ai restanti reflui industriali, sono raccolti nella vasca di raccolta acque tecnologiche e avviati, prima del recapito finale in pubblica fognatura (S1), ad un ulteriore impianto di depurazione costituito da una colonna di filtrazione a sabbia con in serie una colonna a carbone attivo.

I reflui in uscita dalla vasca di raccolta confluiscono in una vasca di decantazione e da qui sono inviati, mediante pompa centrifuga, in testa alla colonna di filtrazione a sabbia e successivamente alla colonna a carboni attivi. Il funzionamento della pompa è regolato in automatico da interruttori di livello massimo e minimo.

Le caratteristiche dell'impianto di depurazione chimico-fisico a presidio dello scarico S2 sono sintetizzate di seguito:

Sigla emissione	SP1 (Acque decapaggio alluminio)	SP4 (Reflui industriali)
Sistema di depurazione a presidio	Chimico - fisico + filtro a sabbia	Filtro sabbia + carbone attivo
Portata di progetto (m³/h)	3 m ³ /h	0,602 m ³ /h (*)
Inquinanti trattati	Fosforo, Alluminio, Cloruri	COD
Rendimento di rimozione medio garantito (%)	n.d.	n.d.
Rifiuti prodotti dal sistema	190905 (resine scambio ionico) 190904 (carboni attivi) 11 01 11* (soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose) 16 07 08* (rifiuti contenenti olio) 19 08 14* (fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813)	190904 (carboni attivi) 190802 (sabbia/ghiaia di filtrazione del depuratore acque) 20 03 04 (fanghi delle fosse settiche) 120301* (soluzioni acquose di lavaggio)

 Citta metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------------------------

Ricircolo effluente idrico	no	no
Perdita di carico (mm c.a.)	n.d.	n.d.
Gruppo di continuità (combustibile)	no	no
Sistema di riserva	no	no
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	0,5
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	10	10
Sistema di monitoraggio in continuo	no	no

Tabella C5 – Sistemi di depurazione

(*) Il dato rappresenta la portata massima dei reflui in ingresso al sistema di depurazione in quanto il dato relativo alla portata di progetto risulta non disponibile.

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Zonizzazione acustica

Il Comune di Magenta ha approvato il Piano di Zonizzazione acustica con delibera di C.C. 44 del 30.10.2006. Secondo tale classificazione l'insediamento ricade in un'area classificata come **Classe IV - Aree di intensa attività umana**.

In direzione sud, adiacente all'area di proprietà della Società, è ubicato il Comune di **Robecco sul Naviglio** che ha approvato il Piano di Zonizzazione acustica con delibera di C.C. n° 54 del 13.10.05.

La classificazione acustica del complesso e delle aree ad esso adiacenti è riportata nella seguente Tabella C6:

CLASSE ACUSTICA DI APPARTENENZA DEL COMPLESSO		
Valore limite (livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A))	Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
Classe IV – Aree di intensa attività umana		
Emissione	60 dB (A)	50 dB (A)
Immissione	65 dB (A)	55 dB (A)

CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Nord	Classe IV - impianto Classe III - confine impianto
Est	Classe III - confine impianto
Ovest	Classe IV - impianto Classe V - 40 m
Sud (Comune di Magenta)	Classe III - confine impianto
Sud (Comune di Robecco S/N)	Classe III - confine impianto Classe IV - 266 m (sud - ovest)

Tabella C6 – Classificazione acustica

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

Sorgenti di rumore

Il ciclo di lavorazione è svolto su tre turni lavorativi con modalità operative discontinue e non è da considerarsi a ciclo continuo.

Le principali sorgenti che caratterizzano l'emissione sonora sono costituite dalle seguenti sorgenti fisse:

- linee di produzione e relativi post combustori (Macchine M1 ÷ M5);
- linea di sgrassaggio elettrolitico e linea di taglio coils;
- centrali termiche;
- apparecchiature di servizio: aspiratori ambientali soffitto (n. 14 aspiratori A), ventilatori unità UTA riscaldamento (n° 2), magazzino automatico.

Recettori

Nel raggio di 500 m dall'installazione sono collocati i seguenti recettori:

Comune	Sigla	Descrizione	Distanza dalla proprietà	Direzione rispetto all'insediamento	Classe
Magenta	R1	Uffici "concessionaria auto Nissan"; separata dall'installazione dalla Strada Statale SS526	80 m c.a.	N-O	Classe V
	R2	Azienda commerciale "Punto vendita Mobili"	350 m c.a.	S-E	Classe IV
	R3	"Cascinale" situato in Strada Cascina Peralza	250 m c.a.	S-O	Classe III
Robecco S/N	R4	Complesso sportivo del "Centro Ippico" situato lungo la Strada Statale SS526	370m c.a.	N-O	Classe IV

Rilevamenti fonometrici

Le più recenti misurazioni acustiche in ambiente esterno, al fine di valutare i livelli sonori immessi, dalla nuova linea taglio coils da installare, sono state eseguite in data 12 e 23 maggio 2011 in periodo diurno e notturno.

L'indagine è stata eseguita presso quattro punti di rilevamento al perimetro (individuati al confine dell'impianto) e presso i recettori descritti nella Tabella precedente, e ha rilevato la conformità dei limiti acustici previsti dalla normativa vigente.

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Tutta l'attività produttiva si svolge al coperto nel capannone di produzione.

All'esterno sono svolte attività di transito veicoli per il carico/scarico delle materie prime e del prodotto finito.

Le fasi di ricevimento delle materie prime sono svolte su area con superficie pavimentata ed impermeabile.

Lo scarico delle materie prime avviene al coperto e/o in area prospiciente a portoni di ingresso al reparto con tragitti dei carrelli molto brevi.

In particolare sono state individuate tre aree di carico/scarico, di cui una antistante il magazzino vernici (Area A - ricevimento e scarico smalti/vernici/diluenti), una in prossimità del reparto taglio coils (Area B - ricevimento e scarico coils in alluminio e pallets in legno) e la terza di fronte alla tettoia di deposito rifiuti liquidi (Area C - ricevimento e scarico delle restanti materie prime della linea taglio coils costituite dalle soluzioni acide e basiche e dagli additivi tecnologici).

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

In corrispondenza delle aree, i pozzetti di ispezione della rete delle acque meteoriche saranno sigillati, mentre, durante le operazioni di scarico, le caditoie delle acque meteoriche presenti nelle immediate vicinanze saranno sigillate con una copertura mobile a tenuta ed idonea ad evitare una eventuale infiltrazione di liquido in caso di sversamento accidentale.

Le operazioni di carico e scarico sono sempre svolte in presenza di un addetto. Nel caso in cui si dovesse verificare uno sversamento accidentale di prodotti liquidi durante la movimentazione, il personale è addestrato ad intervenire immediatamente per il contenimento e l'assorbimento con materiali inerti idonei allo scopo, disponibili presso le aree di carico/scarico e di stoccaggio.

Il deposito vernici/smalti/diluenti, ubicato all'interno del capannone in locale specifico, è strutturato per tutta l'estensione della pavimentazione a bacino di contenimento con capacità di 80 m³; il pavimento del bacino è rivestito con vernice epossidica con resistenza chimica. All'interno del reparto verniciatura è prevista la presenza di materie prime liquide in quantità minima necessaria alla produzione, le stesse sono collocate in una piccola area presso le macchine verniciatrici.

Lo stoccaggio delle materie prime destinate alla linea taglio coils è effettuato su strutture dotate di bacini di contenimento; il loro utilizzo avviene senza movimentazione dei contenitori ma tramite trasferimento a mezzo pompa/tubazione e dosaggio automatico pre-impostato dall'operatore.

Il carico del prodotto finito si svolge al coperto sotto tettoia in prossimità del magazzino prodotti finiti.

Lo stoccaggio dei rifiuti, le cui modalità sono descritte al successivo paragrafo C.5, è effettuato in modo tale da evitare situazioni che possano comportare un inquinamento delle acque meteoriche e dilavamento dei piazzali.

Non sono presenti serbatoi interrati né fuori terra.

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

Elencazione non esaustiva dei rifiuti decadenti dalla attività:

C.E.R.	Provenienza rifiuti	Stato fisico	Modalità di stoccaggio e ubicazione del deposito	Destino (R/D)
<p>08 01 11* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose</p>	<p>Fase di verniciatura - stampa (es. incrostazioni da pulizia forni verniciatura)</p>	<p>Solido non pulverulento</p>	<p>Fusti da 200 litri sotto tettoia su bacino (area 6)</p>	<p>R13</p>
<p>08 03 12* scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose</p>	<p>Fase di verniciatura - stampa e preparazione colori</p>	<p>Solido non pulverulento</p>	<p>Fusti da 200 litri sotto tettoia su bacino (area 6)</p>	<p>R13</p>
<p>08 03 13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312</p>	<p>Fase di verniciatura - stampa e preparazione colori</p>	<p>Fangoso palabile</p>	<p>Fusti da 200 litri o lattine su pallet sotto tettoia su bacino (area 6)</p>	<p>D15</p>
<p>08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317</p>	<p>Prodotti utilizzati dalle stampanti degli uffici</p>	<p>Solido</p>	<p>In casse/contenitori presso ufficio manutenzione (officina) (area 12)</p>	<p>D15</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

<p>09 01 02* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa</p>	<p>Reparto Fotolito (liquidi di sviluppo esausti)</p>	<p>Liquidi</p>	<p>In fustini su pallet sotto tettoia su bacino (area 6)</p>	<p>D15</p>
<p>11 01 11* soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose</p>	<p>Fase di Lavaggio/Sgrassaggio</p>	<p>liquido</p>	<p>Aspirato con autobotte da specifica vasca accumulo concentrati oppure da cisternette sotto tettoia su bacino (area 6)</p>	<p>D9</p>
<p>11 01 13* rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose</p>	<p>Operazione di lavaggio periodico a caldo dei forni a tunnel delle linee nn. 20, 30, 31 e 32. Il lavaggio viene effettuato con getto di una soluzione alcalina concentrata di idrato sodico. L'operazione è effettuata trimestralmente/semestralmente su ogni linea da una ditta esterna specializzata con una macchina specifica e recupero della soluzione esausta.</p>	<p>Liquido</p>	<p>Cisternette da 1000 l sotto tettoia su bacino (area 6)</p>	<p>D15</p>
<p>12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi</p>	<p>Fase di verniciatura e stampa</p>	<p>Solido</p>	<p>In cassoni coperti (area 1)</p>	<p>R13</p>
<p>12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici</p>	<p>Manutenzione rettifica dei rulli</p>	<p>Solido</p>	<p>Sacco chiuso Fusti da 200 l sotto tettoia su bacino (area 6)</p>	<p>R13</p>
<p>12 03 01* soluzioni acquose di lavaggio</p>	<p>Depuratore acque</p>	<p>Liquido</p>	<p>Aspirato con autobotte da depuratore oppure da cisternette sotto tettoia su bacino (area 6)</p>	<p>D15</p>
<p>12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti</p>	<p>Fogli di alluminio grezzi o litografati e sfridi (rifili),scartati per difetti di qualità prodotti durante le fasi di verniciatura - stampa e taglio/rifilo</p>	<p>Solido</p>	<p>Rifili stoccati in cassone chiuso (area 11) Fogli litografati (area 4 a terra) Fogli alluminio a terra (area 2c o 11)</p>	<p>R13</p>
<p>13 02 05* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati</p>	<p>Manutenzione macchine</p>	<p>Liquido</p>	<p>Fusti da 200 litri sotto tettoia su bacino (area 6) oppure presso ufficio manutenzione (officina)</p>	<p>R13</p>
<p>14 06 03* altri solventi e miscele di solventi</p>	<p>Fase di verniciatura - stampa (solventi di lavaggio)</p>	<p>Liquido</p>	<p>Cisternette da 1000 l sotto tettoia su bacino (area 6)</p>	<p>D15 R13</p>
<p>15 01 01 imballaggi in carta e cartone</p>	<p>Fase di verniciatura - stampa e Fotolito Taglio/sgrassaggio</p>	<p>Solido</p>	<p>Cassone (area 11)</p>	<p>R13</p>
<p>15 01 02 imballaggi in</p>	<p>Fase di verniciatura - stampa e Fotolito Taglio/sgrassaggio</p>	<p>Solido</p>	<p>Cassone (area 11)</p>	<p>R13</p>

 <p>Citta metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------------------------

plastica				
15 01 03 imballaggi in legno	Imballo Tutte le fasi produttive	Solido	Cassone (area 2a)	R13
15 01 04 imballaggi metallici	Tutti i reparti Scarti di Banda Stagnata da litografia	Solido	Cassone (area 1)	R13
15 01 06 imballaggi in materiali misti	Tutti i reparti Attività varie di servizio	Solido	Cassone (area 11)	R13
15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Fase di verniciatura - stampa e Fotolito (fusti vuoti)	Solido	Cassone coperto a tenuta stagna (area 11)	R4/R13 D15
15 02 02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Fase di verniciatura - stampa	Solido	Big bag (area 14)	D15 R13
15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Fase di verniciatura - stampa	Solido	Big bag (area 14)	R13
16 02 11* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminati, diverse da quelle di cui alla voce 160209	Manutenzione (es. condizionatori obsoleti)	Solido	Stoccati su bancali c/o ufficio manutenzione (officina) (area 12)	R13
16 02 13* Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	Manutenzione	solido	Stoccati su bancali c/o ufficio Manutenzione (officina) (area 12)	R13
16 06 01* batterie al piombo	Manutenzione	Solido	Stoccati su bancali c/o ufficio manutenzione (officina) (area 12)	R13
16 07 08* rifiuti contenenti oli	Reparto di sgrassaggio (morchie disoleatore)	Liquido	Aspirato con autobotte da cisternette sotto tettoia su bacino (area 6)	D15

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

16 10 01* soluzioni acquose, contenenti sostanze pericolose	Manutenzione linee forni	Liquido	Aspirato con autobotte da depuratore oppure da cisternette depositate sotto tettoia su bacino (area 6)	D14
16 10 02 rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	Stampa (acqua esausta refrigerazione/bagnatura linee stampa)	Liquido	Cisternetta sotto tettoia su bacino (area 6)	D15
19 08 02 rifiuti da dissabbiamento	Manutenzione depuratore (davanti a uffici litografia : sabbia)	Solido/fangoso	Fusti da 200 l sotto tettoia su bacino (area 6)	D15
19 08 14* fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	Reparto di sgrassaggio	Liquido denso / fangoso	Cassone coperto (area 11)	D1
19 09 04 carbone attivo esaurito	Depuratori/Impianto demineralizzazione	Solidi	In fusti sotto tettoia su bacino (area 6)	D15
19 09 05 resine a scambio ionico sature o esaurite	Impianto demineralizzazione (Resine scambio ionico esaurite)	Solidi	In fusti sotto tettoia su bacino (area 6)	D15
20 01 21* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Tutti i reparti	Solido	Stoccati su bancali c/o ufficio manutenzione (officina) (area 12)	R13
20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	Fase di verniciatura e stampa Ricevimento materie prime (pellet rotti)	Solido	Cassone (area 2a)	R3
20 03 04 fanghi delle fosse settiche	Depuratore acque	Liquido	Aspirato con autobotte	R8

Tabella C7 – Caratteristiche rifiuti prodotti

Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e/o solidi pericolosi è effettuato sotto tettoia, in area dotata di pavimento a bacino di contenimento con pozzetto grigliato di raccolta di eventuali perdite di liquido o in contenitori coperti stagni.

Per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi è inoltre prevista l'installazione di due armadi metallici, dotati di bacino di contenimento.

Lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi all'aperto viene effettuato principalmente in cassoni coperti; sono escluse alcune tipologie di rifiuti costituiti da materiali in legno da imballaggio e da materiale metallico (reggette, fogli di alluminio/BSE grezzi o verniciati scartati per difetti di qualità) per i quali è comunque in previsione lo stoccaggio in aree coperte o in cassoni chiusi.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

I rifiuti prodotti durante le fasi produttive, con particolare riferimento ai solventi usati per la pulizia delle macchine di stampa e verniciatura, sono raccolti dagli addetti alle macchine e messi in un fusto metallico da 200 litri per il trasporto verso l'area di deposito.

La movimentazione dei rifiuti dal luogo di produzione allo stoccaggio viene effettuata con carrelli elevatori.

E' stata inoltre individuata un'area riservata al deposito delle cisternette (da 1000 l) vuote da restituire ai fornitori.

Nello stabilimento la gestione dei rifiuti, in particolare di quelli pericolosi, è attuata come segue:

- tutti i rifiuti prodotti sono identificati con il relativo codice CER;
- lo stoccaggio è separato per tipologie omogenee;
- le materie prime sono stoccate separatamente dai rifiuti;
- i contenitori con i rifiuti liquidi sono in deposito coperto da tettoia con bacino di contenimento sottostante;
- nell'area di stoccaggio dei rifiuti liquidi sono disponibili materiali assorbenti;
- l'accesso alle aree di stoccaggio dei rifiuti è mantenuto sgombro;
- i contenitori dei rifiuti liquidi, fusti, cisternette, sono rispondenti ai requisiti per il trasporto su strada dei prodotti pericolosi.

C.6 BONIFICHE

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al D.M. 471/99 o al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativi alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

La Società dichiara che nello stabilimento non viene svolta attività rientrante nel campo di applicazione del D.Lgs. n.334/99 e s.m.i.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT)

Il Gestore del complesso IPPC in esame ha presentato una sintesi delle MTD applicate/applicabili/non applicate utilizzando come riferimento il BREF relativo alle attività di trattamento superfici con l'utilizzo di solventi organici.

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
GESTIONE AMBIENTALE			
1	Implementare un sistema di gestione ambientale	APPLICATA	<p>La Società:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettua monitoraggi interni degli aspetti ambientali, - nel caso di introduzione di nuovi impianti prende in considerazione gli impatti ambientali correlabili al loro funzionamento e opta per le soluzioni impiantistiche meno impattanti sull'ambiente cercando di individuare le cause e gli effetti dei citati potenziali impatti, - sceglie tecnologie pulite e materie prime a minor impatto ambientale. <p>Ha, inoltre, ipotizzato di valutare l'implementazione di un sistema di gestione ambientale in linea con la norma ISO 14001 entro il 24-36 mesi dal rilascio dell'AIA.</p>
2	Pianificare miglioramenti ambientali e implementare: <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggi interni; - piano di gestione solventi; - relazioni tra consumi ed emissioni; - identificare aree per adottare le BAT; - assegnare priorità e tempistiche. 	APPLICATA	<p>Nell'ambito della programmazione aziendale sono effettuate pianificazioni relative al miglioramento degli aspetti ambientali e di sicurezza, stabilendo risorse, tempistiche e priorità.</p> <p>Ad esempio sono state definite le scadenze e attuati gli interventi per la bonifica dei manufatti contenenti amianto (eseguiti nel 2014).</p> <p>I piani sono stabiliti analizzando l'andamento dei parametri monitorati nel corso degli anni.</p> <p>I dati relativi ai consumi di materie prime, energia, acqua, ecc. vengono regolarmente monitorati.</p> <p>E' redatto annualmente il Piano di Gestione dei solventi.</p>
PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E CONDUZIONE DEGLI IMPIANTI			
3	Prevenzione dei rilasci; Prevenzione emissioni incontrollate	APPLICATA	<p>Le aree scoperte dello stabilimento sono impermeabilizzate e non vi è un potenziale rischio di inquinamento del suolo.</p> <p>Lo stoccaggio dei prodotti vernicianti, inchiostri e solventi avviene in un apposito capannone dotato di bacino di contenimento ed ispezionato</p>

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<p>quotidianamente.</p> <p>Gli oli di lubrificazione vengono stoccati in aree coperte su bacino di contenimento.</p> <p>L'acqua degli eventi meteorici è dispersa nel suolo tramite pozzi perdenti.</p> <p>Gli impianti sono sottoposti a preciso programma di manutenzione, che ne garantisce la funzionalità.</p> <p>Nel complesso non sono presenti serbatoi interrati.</p> <p>La Società intende predisporre un Piano di Emergenza con aspetti e procedure riguardanti emergenze ambientali.</p>
4	Ridurre i rischi di incendio e i rischi ambientali nello stoccaggio e movimentazione di sostanze pericolose	APPLICATA	<p>Le materie prime sono presenti nei reparti solo nelle quantità necessarie alle operazioni di stampa e verniciatura. Lo stoccaggio avviene in un apposito locali separati.</p> <p>Il locale dove sono depositati i prodotti vernicianti è dotato di finestre vasistass che assicurano continua ventilazione, i solventi sono localizzati nello stesso locale.</p> <p>Non sono presenti serbatoi.</p> <p>I contenitori utilizzati per lo stoccaggio delle materie prime, tra le quali le sostanze usate per la pulizia, sono chiusi ermeticamente.</p> <p>I rifiuti contaminati da solvente vengono raccolti in contenitori chiusi.</p>
5	Minimizzare i consumi e le emissioni	APPLICATA	<p>Nelle varie fasi del processo produttivo l'applicazione di smalti e vernici avviene in modo automatico mediante cilindri.</p> <p>Per minimizzare i consumi (e di conseguenza le emissioni di solventi) e a fronte di approfonditi studi di ottimizzazione del processo di verniciatura e stampa è definita, mediante apposita ricetta, la quantità max di prodotti vernicianti da applicare ad ogni prodotto.</p> <p>Le materie prime utilizzate sono direttamente pronte all'uso dopo una semplice omogeneizzazione sempre nel fusto chiuso.</p> <p>Il personale coinvolto nel processo produttivo viene correttamente formato ed informato sulle procedure da utilizzare, in particolare sono affisse o disponibili presso ogni postazione lavorativa, tabelle ed istruzioni operative per gli addetti e sono previsti interventi formativi.</p>

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<p>Al fine di minimizzare/contenere le emissioni diffuse, i prodotti vernicianti sono in genere conservati in contenitori chiusi.</p> <p>Le restanti emissioni fuggitive originate durante il processo di applicazione della vernice/smalto/inchiostro da stampa sono aspirate da cappe e convogliate nei camini o allo specifico postcombustore.</p>
MONITORAGGIO			
6	Monitorare il consumo di COV per minimizzarlo	APPLICATA	<p>Per minimizzare il consumo di COV si è provveduto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creare delle apposite tabelle al fine di applicare la giusta quantità di prodotti vernicianti (ordini di produzione); - i fusti dei prodotti vernicianti sono chiusi con apposito coperchio; - il lavaggio degli impianti viene eseguito con solventi ed i residui sono recuperati e smaltiti come rifiuti.
7	Calcolo del bilancio di massa dei solventi	APPLICATA	<p>Periodicamente si predispone un report mirato a monitorare il consumo di materie prime contenenti solvente.</p> <p>Questi dati, insieme alle analisi periodiche effettuate al post combustore sono la base per predisporre annualmente il bilancio di massa dei solventi.</p>
8	Assicurare la manutenzione e il controllo degli impianti che hanno influenza sul bilancio dei solventi	APPLICATA	<p>Sono predisposte specifiche schede per il controllo e la registrazione degli interventi di manutenzione.</p> <p>In particolare l'impianto di post-combustione è dotato di un sistema di monitoraggio della temperatura in continuo, con fermata automatica dell'impianto in caso di fuori range.</p>
GESTIONE ACQUA			
9	Consumo di acqua	APPLICATA	<p>Il consumo dell'acqua prelevata dall'acquedotto o dal pozzo aziendale viene monitorato mensilmente.</p> <p>All'interno del ciclo produttivo l'acqua sarà utilizzata in prevalenza per il decapaggio dell'alluminio in coil, in parte minore per la fotoincisione.</p>
GESTIONE DELL'ENERGIA			
10	Massimizzare l'efficienza energetica e ridurre le perdite	APPLICATA	<p>Gli impianti sono gestiti da piani di manutenzione.</p> <p>Sul sito sono presenti rifasatori che consentono di mantenere il valore di cosφ prossimo a 0,94.</p> <p>I consumi di energia elettrica nel ciclo produttivo non registrano punte di carico</p>

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<p>significative, visto che gli impianti produttivi funzionano sostanzialmente in continuo.</p> <p>Numerosi motori sono dotati di inverter, che consentono di ottimizzarne le condizioni di funzionamento.</p> <p>Ciascun post-combustore permette il recupero di calore.</p> <p>Nel 2014 è stato nominato un Energy Manager per ottimizzare la gestione energetica.</p>
GESTIONE DELLE MATERIE PRIME			
11	Controllo degli impatti ambientali e tossicologici	APPLICATA	<p>La Società è impegnata nel ridurre l'uso di materie prime, in particolare di quelle pericolose.</p> <p>La scelta della tipologia di vernici e smalti da impiegare è effettuato con il supporto del medico e del Responsabile ambiente e prendendo in considerazione le caratteristiche ambientali e tossicologiche.</p> <p>Lo scopo principale della Società è quello di cercare, laddove tecnicamente possibile, di sostituire, nel corso degli anni, vernici e smalti utilizzati con prodotti contenenti una percentuale sempre più bassa di solvente.</p>
12	Minimizzare il consumo di materie prime	APPLICATA	<p>L'azienda adotta diverse tecniche per minimizzare il consumo di materie prime. Ad esempio sulla Linea 30 è presente un sistema a rullo anilox che permette di applicare una grammatura costante di vernice (recentemente sono stati fatti studi sulla riduzione della quantità di vernice interna).</p> <p>Nel processo produttivo viene effettuata la miscelazione delle materie prime acquistate già pronte per l'uso.</p> <p>Le vernici e gli smalti vengono introdotti nel ciclo produttivo attraverso pompe ad immersione che travasano il prodotto dai fusti nella vaschetta di alimentazione della linea di verniciatura.</p> <p>Questo non è possibile per gli inchiostri, che vengono caricati manualmente in quanto si presentano sotto forma di pasta (residuo secco medio 95%) il loro consumo è comunque limitato.</p> <p>Il sistema pig-clearing non è applicabile in quanto gli inchiostri sono in pasta.</p>
PROCESSI DI ESSICCAZIONE			
13	Sistemi di rivestimento, tecniche di essiccamento	APPLICATA	<p>La Società ha ottimizzato sia i prodotti sia i processi per ridurre il proprio impatto</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<p>ambientale.</p> <p>Non sono utilizzate vernici o inchiostri contenenti metalli tossici, così come dichiarato dalle aziende fornitrici dei prodotti.</p> <p>L'applicazione di vernici per esterno avviene mediante tecnica a rullo. Mediante questa tecnica viene minimizzato il consumo (circa 5-12 g/m² di vernice e smalto ad umido di media).</p> <p>Viene inoltre applicata la tecnica UV.</p>
SISTEMI DI PULIZIA			
14	Sistemi di pulizia	APPLICATA	<p>Il lavaggio delle linee da stampa avviene in automatico mediante un sistema di lava caucciù, mentre per le linee di verniciatura la pulizia avviene manualmente con solvente di lavaggio gestito poi come rifiuto.</p>
15	Tecniche di pulizia	APPLICATA	<p>Le vaschette sono dotate di coperchio per ridurre le emissioni di solvente; ove possibile, lo stesso bagno viene utilizzato per più lavaggi.</p>
16	Minimizzare le emissioni di COV utilizzando tecniche di pulizia con bassa emissione di solvente	APPLICATA	<p>Prima di pulire le attrezzature con solvente si procede alla rimozione manuale con spatole per il recupero degli inchiostri per loro riutilizzo così come le vernici. Per la pulizia dei carter, delle carcasse delle macchine, viene utilizzato del solvente. Una volta utilizzato verrà gestito come rifiuto.</p>
USO DI SOSTANZE MENO PERICOLOSE			
17	Riduzione delle emissioni di COV mediante tecniche di solvent-less o a minor solvente	APPLICATA	<p>Laddove tecnicamente possibile le vernici e gli smalti convenzionali sono stati sostituiti con prodotti a ridotto contenuto di solvente.</p> <p>Le operazioni di pulizia prevedono l'utilizzo di solvente; recentemente è stato potenziato il contratto con la Società Safety Kleen che prevede il noleggio di n. 2 vasche dedicate rispettivamente alla pulizia di pezzi meccanici (officina manutenzione) e delle parti di verniciatrice (reparto litografia) con noleggio di prodotto detergente "ecologico" e gestione del relativo smaltimento.</p>
18	Sostituzione dei solventi con solventi meno pericolosi	APPLICATA	<p>Non vengono utilizzate sostanze con le seguenti frasi di rischio: R40, R45, R46, R49, R60, R61, R68</p>
19	Sostituzione dei solventi al fine di ridurre effetti fisiologici e impatti ambientali	APPLICATA	<p>Non vengono utilizzate sostanze con le seguenti frasi di rischio: R58, R50/53.</p>
20	Sostituzione dei solventi alogenati con sostanze meno	APPLICATA	<p>Non sono utilizzati solventi alogenati.</p>

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------------------------

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	pericolose		
EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI ABBATTIMENTO			
21	Minimizzare le emissioni alla fonte, recuperare le emissioni contenenti solvente e il calore generato dalla combustione dei COV, minimizzare l'energia	APPLICATA	<p>Tutte le emissioni generate dal ciclo di verniciatura avvengono in zone confinate ed abbattute da post combustore integrato con la linea (parte del forno o applicato esternamente).</p> <p>I COV delle vernici (45-50%) vengono distrutti termicamente a ≥ 720 °C ed il calore viene recuperato per essere reimmesso nel forno per la fase di essiccazione a 150 - 205 °C.</p> <p>Solo in fase di avviamento è necessario portare in temperatura il combustore (≥ 720°C).</p>
22	Riutilizzare i solventi recuperati	APPLICATA	<p>I solventi usati nelle linee di stampa/verniciatura non possono essere riutilizzati.</p> <p>Ove possibile, il solvente di lavaggio è riutilizzato più volte fino a quando riesce a svolgere la sua funzione.</p>
23	Recupero del calore	APPLICATA	<p>Il calore recuperato dalla combustione dei COV è utilizzato per l'essiccazione dei fogli all'interno dei forni.</p> <p>Le linee più recenti utilizzano parte del calore recuperato dai COV per riscaldare il forno di essiccazione.</p>
24	Risparmiare energia nella fase di estrazione e trattamento delle emissioni, riducendo il volume estratto	APPLICATA	<p>I forni del ciclo produttivo operano in depressione pertanto non danno luogo ad emissioni diffuse; le porte laterali (sportelli) dei forni sono dotate di guarnizioni mentre quelle di ingresso ed uscita sono dotate di cappe localizzate per asportare i residui di solvente in uscita.</p> <p>Sono presenti cappe d'aspirazione localizzate sulle macchine litografiche e sulle verniciatrici.</p> <p>Un'ulteriore precauzione adottata dalla Società per ridurre il volume delle emissioni di COV è lo stoccaggio degli stracci sporchi contaminati da solvente in appositi contenitori chiusi.</p> <p>Per quanto riguarda lo stoccaggio delle materie prime, tutti i prodotti sono conservati con il loro apposito coperchio, in modo da evitare emissioni di COV.</p>
25	Ottimizzare la concentrazione di solventi nell'emissione da trattare	APPLICATA	<p>Le caratteristiche delle emissioni sono abbastanza costanti; i range di applicazione sono generalmente omogenei nel tempo e per quantità.</p>

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
TRATTAMENTO REFLUI			
26	Minimizzare l'inquinamento idrico	APPLICATA	Il processo di verniciatura e di stampa - verniciatura non produce scarichi idrici. Per i reflui decadenti dalla linea coils è previsto un impianto di depurazione dedicato.
27	Prevenire un livello pericoloso di solventi in contatto con l'acqua	APPLICATA	Durante il processo produttivo l'acqua non viene a contatto con solventi. L'acqua di raffreddamento lampade UV è in circuito chiuso.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT)

D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE

MATRICE ACQUA

Non tutti gli scarichi sono campionabili separatamente prima della loro commistione con reflui di diversa origine.

Attualmente è previsto il recapito alla vasca dei concentrati del depuratore chimico-fisico degli scarichi dello scrubber e dei controlavaggi del filtro a carboni attivi/sabbia e delle colonne per la produzione di acqua demineralizzata a servizio della linea coils.

MATRICE RIFIUTI

Non tutti i rifiuti sono attualmente stoccati al coperto o in contenitori chiusi; in particolare sono esclusi i materiali in legno da imballaggio e da materiale metallico (reggette, fogli di alluminio/BSE grezzi o verniciati scartati per difetti di qualità) per i quali è comunque in previsione l'adeguamento degli stoccaggi.

D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE

Misure in atto

In considerazione dell'attività svolta la Società ritiene che le tecniche adottate mediante post combustione degli aeriformi e l'abbattimento degli inquinanti nello scarico idrico siano dei sistemi adeguati alla prevenzione e al contenimento dell'inquinamento. Anche per la linea di taglio dei coils in progetto è previsto un sistema di abbattimento dei vapori acquosi mediante scrubber con getti di acqua in controcorrente.

Non sono previsti particolari interventi per la riduzione dei rifiuti che sono strettamente connessi alle materie prime usate ed alla caratteristica degli impianti di produzione.

Per quanto riguarda la riduzione dei consumi energetici è già in atto sui postcombustori il sistema di recupero termico del calore di combustione dei COV nei forni di essiccazione delle linee di verniciatura.

 <p>Citta metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

Gli interventi programmati, che possono avere risvolti positivi in campo ambientale, sono illustrati nel prospetto seguente:

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
ARIA	Verificare la fattibilità della riduzione del numero di ventole a soffitto da n.14 a n.7 per l'aspirazione ambientale	Riduzione emissione diffusa del 50%	In corso

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

E. QUADRO PRESCRITTIVO

Il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni indicate nel presente Quadro.

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi di emissione in atmosfera presenti presso il sito e le relative limitazioni.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]		
	Impianto	Descrizione						
E1	M1 Linea 30	Verniciatura, forno di essiccazione (Post comb. n.1)	24.228	24 ore/giorno 360 giorni/anno	CO	100		
					COV ⁽¹⁾	50		
					NO _x	200		
E2		Coda del forno essiccazione	8820	24 ore/giorno 360 giorni/anno	COV ⁽¹⁾	50		
E3					1°Raffreddamento fogli linea verniciatura	31.500	24 ore/giorno 360 giorni/anno	COV ⁽¹⁾
E4		2°Raffreddamento fogli linea verniciatura	31.500	24 ore/giorno 360 giorni/anno	COV ⁽¹⁾	50		
E5		M2 Linea 20	Verniciatura, forno di essiccazione (Post comb. n.2)	14.292	24 ore/giorno 360 giorni/anno	CO	100	
						COV ⁽¹⁾	50	
						NO _x	200	
E6			1^ Coda del forno essiccazione	6.552	24 ore/giorno 360 giorni/anno	COV ⁽¹⁾	50	
E7						2^ Coda del forno essiccazione	5.500	24 ore/giorno 360 giorni/anno
E8			1°Raffreddamento fogli linea verniciatura	21.996	24 ore/giorno 360 giorni/anno	COV ⁽¹⁾	50	
E9			2°Raffreddamento fogli linea verniciatura	21.996	24 ore/giorno 360 giorni/anno	COV ⁽¹⁾	50	
E10			M3 Linea 31	Verniciatura, forno di essiccazione (Post comb.n.3)	16.800	24 ore/giorno 360 giorni/anno	CO	100
	COV ⁽¹⁾						50	
	NO _x						200	
E11	Coda del forno essiccazione			5.500	24 ore/giorno 360 giorni/anno	COV ⁽¹⁾	50	
E12	Raffreddamento fogli linea verniciatura			47.224	24 ore/giorno 360 giorni/anno	COV ⁽¹⁾	50	
E13	M4 Linea 32			Verniciatura, forno di essiccazione (Post comb. n.4)	25.200	24 ore/giorno 360 giorni/anno	CO	100
							COV ⁽¹⁾	50
		NO _x					200	
E14		Aspirazione stampa con inchiostri tradizionali		6.552	24 ore/giorno 360 giorni/anno	COV ⁽¹⁾	50	

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------------------------

E15		Coda del forno essiccazione	5.500	24 ore/giorno 240 giorni/anno	COV ⁽¹⁾	50
E16		1° Raffreddamento fogli	21.996	24 ore/giorno 360 giorni/anno	COV ⁽¹⁾	50
E17		2° Raffreddamento fogli	32.976	24 ore/giorno 360 giorni/anno	COV ⁽¹⁾	50
E18	M5	Stampa U.V	6.000	24 ore/giorno 360 giorni/anno	COV ⁽¹⁾	100
					Ozono ⁽³⁾	5
E19	Linea 26	Aspirazione forno di essiccazione inchiostri U.V	6.000	24 ore/giorno 360 giorni/anno	COV ⁽¹⁾	100
					Ozono ⁽³⁾	5
E20	M6	Forno di essiccazione lastre stampa offset		occasionale	COV ⁽¹⁾	100
E24	Linea taglio coils -	Aspirazione vasche	8.000	24 ore/giorno 360 giorni/anno (discontinua)	H ₃ PO ₄	1
E26 (*)		Stampa/ pulizia rulli preparazione pannelli campione (laboratorio tiraprove)		4 ore/giorno 360 giorni/anno (discontinua)	COV ⁽¹⁾	Vedi tab.E1a
E27 (*)		Fornetti essiccazione, inchiostri/vernice dei pannelli campione (laboratorio tiraprove)		4 ore/giorno 360 giorni/anno (discontinua)	COV ⁽¹⁾	Vedi tab.E1a
					Ozono ⁽³⁾	5
E28	Manutenzione	Rettifica cilindri – rulli		4 ore/giorno 360 giorni/anno (discontinua)	Polveri ⁽²⁾	10

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

Dove:

COV ⁽¹⁾	Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano.										
POLVERI ⁽²⁾	<table border="1" data-bbox="304 1621 1142 1816"> <thead> <tr> <th>Classe</th> <th>Limite (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Molto tossica</td> <td>0,1</td> </tr> <tr> <td>Tossica</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Nociva</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Inerte</td> <td>10</td> </tr> </tbody> </table> <p data-bbox="304 1845 1509 1984">Le limitazioni sono articolate in funzione dell'effettiva tossicità dei prodotti manipolati in relazione alla classificazione definita dai D.Lgs. 52/97 e 285/98 e smi conseguenti all'evoluzione normativa in materia di etichettatura delle sostanze e dei preparati. Per l'impiego di sostanze classificate, come segue, molto tossiche, deve essere previsto un sistema di contenimento in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.</p>	Classe	Limite (mg/Nm³)	Molto tossica	0,1	Tossica	1	Nociva	5	Inerte	10
Classe	Limite (mg/Nm³)										
Molto tossica	0,1										
Tossica	1										
Nociva	5										
Inerte	10										

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

	Classificazione	Riferimenti per la classificazione		
	Molto tossiche	Molto tossiche	DLgs 52/97 e DLgs 285/98 e s.m.i. collegate	
		Classe I	DLgs 152/06 - Tab. A1 Parte II dell'Allegato I alla Parte V	
		Classe I e II	DLgs 152/06 - Tab. A2 Parte II dell'Allegato I alla Parte V	
		Classe I	DLgs 152/06 - Tab. B Parte II dell'Allegato I alla Parte V	
OZONO ⁽³⁾	Limite riferito alla DGR n. 7/16103 del 23.01.2004 al punto fase 1Q			
E (*)	Le <i>prescrizioni/sostanze inquinanti e prescrizioni specifiche</i> relative sono quelle previste dal DDS 06.08.09 n°8213 – Allegato tecnico delle attività in deroga n°3 – “ <i>Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo massimo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) non superiore a 10 tonnellate/anno</i> ” – per le fasi lavorative previste ai punti C. D. E.2.			

Tabella E1a – Limiti

L'attività svolta dal Gestore, sia per la tipologia delle operazioni attuate che per i quantitativi di COV impiegati, è soggetta anche alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per l'attività di cui al **Punto 2 - Attività di rivestimento, lettera c)** della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Conseguentemente il Gestore è tenuto a rispettare anche quanto espressamente indicato dalla specifica normativa di settore per le emissioni diffuse e totali, come di seguito riepilogato:

Attività (Parte III - Allegato III)	Soglie consumo solvente t/anno	Valori limite per emissioni convogliate mgC/Nm³	Valori limite per le emissioni diffuse (% di input di solvente)
Altri rivestimenti compreso il rivestimento di metalli, plastica, tessili, tessuti, film e carta	>15	50 essiccazione	20

1. Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il Gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga, rinnovando le previsioni della DGR 13943/03, le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle “Migliori tecnologie disponibili” per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità”, dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'Autorità competente unitamente alla competente struttura regionale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo Paragrafo E.1.3 b) “*Impianti di contenimento*”.
3. In caso di disturbo olfattivo il gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo paragrafo E.1.5 “*Eventi incidentali/Molestie olfattive*”.
4. Le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri e le modalità complessivamente espresse dall'art. 275 e dall'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

5. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e controllo.
6. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
7. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti:
 - nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
 - in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
 - secondo i criteri complessivamente indicati nell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
8. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.
9. In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità competente, il Comune e l'ARPA competente per territorio devono essere informati entro le otto ore successive all'evento, gli stessi potranno disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.
10. Il ciclo di campionamento deve:
 - permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
11. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
 - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.
12. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

Dove:

E = Concentrazione

E_M = Concentrazione misurata

O_{2M} = Tenore di ossigeno misurato

O_2 = Tenore di ossigeno di riferimento

13. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante le seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

Dove:

E_M = Concentrazione misurata

P_M = Portata misurata;

P = Portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = Concentrazione riferite alla P .

14. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 10, 11 e 12 devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo.
15. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica, limitatamente ai parametri monitorati.

E.1.2 a) ATTIVAZIONE DI NUOVI IMPIANTI/NUOVI PUNTI DI EMISSIONE (E25 - E26 - E27 - E28)

16. Il Gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione, deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.
17. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime deve comunque essere comunicata dal Gestore all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
18. Qualora durante la fase di messa a regime (periodo intercorrente fra la data di messa in esercizio e la dichiarazione di impianto a regime) si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, il Gestore dovrà inoltrare all'Autorità competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:
- descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
 - indicato il nuovo termine per la messa a regime.
- La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

19. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti. Il ciclo di campionamento deve essere condotto secondo quanto indicato al precedente Paragrafo E.1.2 *Requisiti e modalità per il controllo*, eccezion fatta per la prescrizione 14, che nel caso specifico è sostituita dalla successiva prescrizione 20.

20. Gli esiti delle rilevazioni analitiche, accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle prescrizioni 10, 11 e 12, devono essere presentati entro 60 gg. dalla data di messa a regime all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

21. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

22. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.

23. I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.

24. Non sono ammesse emissioni diffuse quando questa, sulla base delle migliori tecnologie disponibili, siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al Gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.

25. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

26. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono, ove tecnicamente possibile, essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.

27. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 10169 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.

28. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, blow-down etc. gli stessi devono essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al Paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al Paragrafo F 3.4. Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo Paragrafo E 1.3 b) "*Impianti di contenimento*".

E.1.3 a) EMISSIONI DI COV

29. Il Gestore dell'impianto, per attività soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, deve rispettare un consumo massimo teorico di solvente pari a **1.049.234 t/a**.
30. I valori limite definiti dal Paragrafo E.1.1 per i COV negli scarichi convogliati, i valori di emissione diffusa e totale devono essere raggiunti mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili, utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione degli impianti e, laddove necessario, installando idonei sistemi di contenimento.
31. Le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 52/97 e s.m.i. come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio R45 – R46 – R49 – R60 – R61 sono sostituiti quanto prima con sostanze o preparati meno nocivi, tenendo conto delle linee guida della Commissione Europea, ove emanate.
32. Agli effluenti gassosi che emettono COV di cui al sopraccitato punto in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h si applica un valore limite di 2 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
33. Agli effluenti gassosi che emettono COV alogenati ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio R40 e R68 in una quantità uguale o superiore a 100 g/h si applica un valore limite di 20 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
34. Tutte le attività che prevedono l'impiego di COV devono essere gestite in condizioni di confinamento; si intende confinamento la condizione nella quale un impianto è gestito in maniera tale che i COV scaricati dall'attività siano raccolti ed evacuati in modo controllato mediante un camino o un dispositivo di contenimento.
35. Il Gestore è tenuto ad installare apparecchiature per la misura e per la registrazione in continuo delle emissioni che, a valle dei dispositivi di abbattimento, presentano un flusso di massa di COV, espresso come carbonio organico totale, superiore a 10 kg/h al fine di verificarne la conformità ai valori limite per le emissioni convogliate. Per flussi di massa inferiori, il Gestore effettua misurazioni continue o periodiche e, nel caso di misurazioni periodiche, assicura almeno tre letture durante ogni misurazione.
36. Il Gestore fornisce all'Autorità competente tutti i dati che consentono di verificare la conformità dell'impianto alle prescrizioni complessivamente impartite in relazione al contenimento dei COV; a tale fine il Gestore effettua misurazioni di COV nelle emissioni convogliate come sopra prescritto,

 <p>Citta metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

elabora ed aggiorna il **Piano Gestione Solventi** secondo i criteri complessivamente espressi dall'art. 275 e dall'Allegato III alla Parte Quinta del DLgs 152/2006 e s.m.i., con le tempistiche individuate dal successivo Piano di Monitoraggio.

E.1.3 b) IMPIANTI DI CONTENIMENTO

37. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga, rinnovando le previsioni della DGR 13943/03, le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale.

Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGRL 13943/03.

38. L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.

39. Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.

40. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.

41. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.

42. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3 c) CRITERI DI MANUTENZIONE

43. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

44. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché, se presenti, dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

45. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

46. Qualora il Gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;

e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione, dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all' Autorità competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.

47. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
- le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni, individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- gli impianti di trattamento acque: solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
- gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) della Parte 1 dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE

48. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e, nel caso intervenissero eventi di questo tipo, in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

49. Laddove, comunque, si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158/1988 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

1. La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni.

SIGLA SCARICO	DESCRIZIONE	RECAPITO	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
S1	Scarico finale Reflui misti industriali/ domestici	Fognatura comunale	Tabella 3 Allegato 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Regolamentazione dell'Ente Gestore
SP4	Scarico parziale reflui misti industriali	Fognatura comunale	Per i parametri di Tab. 5, limiti Tabella 3 Allegato 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e Regolamentazione dell'Ente Gestore
PP1 - PP2 PP3 - PP4 PP5 - PP6	Acque meteoriche	Suolo	Tabella 4, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

2. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

3. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e controllo.

4. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.

 <p>Citta metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

5. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
6. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

7. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
8. Tutte le reti devono essere campionabili prima della loro confluenza con reti veicolanti altre tipologie di reflui; pertanto dovrà essere installato, **entro 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, qualora mancante, un pozzetto di campionamento immediatamente a monte di ciascuno scarico parziale, prima della commistione con altri tipi di reflui. I pozzetti di campionamento devono avere le caratteristiche di cui al precedente punto oltre a quelle indicate dal Gestore della fognatura al punto 18 lettera l).
9. Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
10. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti devono essere smaltiti come rifiuti.
11. Le acque meteoriche decadenti dalle superfici scolanti non assoggettate alle disposizioni del R.R. n. 4/06, le acque pluviali delle coperture degli edifici e le acque meteoriche di seconda pioggia, devono di norma essere convogliate in recapiti diversi dalla pubblica fognatura. Possono essere recapitate nella pubblica fognatura solo ed esclusivamente nel rispetto delle limitazioni imposte dal Gestore/ATO.

E.2.4 CRITERI DI MANUTENZIONE

12. Tutte le apparecchiature, sia di esercizio che di riserva, relative all'impianto di trattamento dei reflui devono essere sottoposte ad operazioni di manutenzione periodica secondo un programma definito dal Gestore; tutti i dati relativi alla manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
13. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

E.2.5 PRESCRIZIONI GENERALI

14. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e, nel caso di recapito in pubblica fognatura, devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
15. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione (se decadono in F.C.).
16. Nel caso di guasti e/o fuori servizio dell'impianto di trattamento deve essere data immediata comunicazione alla Città metropolitana di Milano, all'ARPA competente, ad Amiacque Srl e all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano.
17. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; al fine di facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario), tenuto conto anche della eventuale alternativa prevista dal parere di Amiacque Srl sotto riportato (punto 19 lettera h)).
18. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile deve avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.
19. Come richiesto da Amiacque Srl con parere datato 15.06.15 prot. 25906 e dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale con nota datata 16.06.15 prot. 8201, la Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni riportate:
- a. si autorizza il titolare dell'attività ad esercitare in rete fognaria pubblica lo scarico dei reflui in uscita dall'impianto di depurazione composto da filtrazione a sabbia e filtrazione a carbone attivo delle acque derivanti da:
 - i. trattamento chimico-fisico (accumulo, coagulazione, neutralizzazione, flocculazione, decantazione, filtrazione a carbone attivo, filtro a pressatura, filtrazione a quarzite, accumulo, filtrazione a sabbia, filtrazione a carbone attivo) dei reflui decadenti dall'attività di decapaggio raccolte nella "*vasca sigillata raccolta acque tecnologiche*";
 - ii. attività di risciacquo lastre durante la fase di fotolito;
 - iii. lavandino posto in officina adibito al lavaggio della mani da parte di manutentori;
 - b. la portata dello scarico industriale non deve superare 18 m³/giorno e 6.500 m³/anno;
 - c. le acque reflue scaricate in rete fognaria pubblica dovranno rispettare costantemente in ogni istante i limiti stabiliti dall'Autorità d'Ambito ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 107 indicati nell'art. 58 del "Regolamento del servizio idrico integrato";
 - d. l'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque Srl, all'Ufficio d'Ambito (ATO) della Provincia di Milano, all'ARPA e all'Autorità competente;
 - e. tutti i prodotti chimici impiegati nel trattamento dei reflui dovranno avere un contenuto di sostanze pericolose ex D.Lgs. 152/06 s.m.i., Parte terza, Allegato 5, Tabella 5, non superiore al

 <p>Citta metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

rispettivo limite di scarico in corso d'acqua superficiale di cui alla Tabella 3 del sopra citato allegato; limiti diversi potranno essere adottati solo a seguito di approvazione dell'Autorità competente, dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano e di Amiacque Srl;

- f. lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del “Regolamento del servizio idrico integrato” che, pertanto, è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato;
 - g. dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque Srl incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti, anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti;
 - h. tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata, comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione;
 - i. gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque Srl e all'Ufficio d'Ambito (ATO) della Provincia di Milano, qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata;
 - j. ai sensi dell'art. 108, comma 5 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. tutte le soluzioni concentrate e gli eluati contenenti sostanze pericolose non possono subire diluizioni ancorchè con reflui di lavaggio ed in tal senso, considerata diluizione qualsiasi miscelazione che produca un minor rendimento di abbattimento valutato come bilancio di massa rispetto al rendimento ottenibile tramite un trattamento separato, tutte le soluzioni concentrate e gli eluati contenenti sostanze pericolose devono essere tenuti separati e smaltiti come rifiuti;
 - k. **entro 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, il Gestore dovrà inviare nuova e dettagliata relazione sul funzionamento dell'impianto di trattamento dei reflui industriali, in cui sia anche specificata la destinazione finale dell' “accumulo concentrati” in uscita dalla fase di filtrazione dei reflui prodotti dalla fase di decapaggio. Tale relazione dovrà essere corredata da un nuovo schema impiantistico in formato, scala e qualità adeguate;
 - l. **entro 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, il Gestore deve installare adeguati pozzetti di campionamento immediatamente a monte di ogni pozzo perdente, ove non presenti, come già previsto nella planimetria di progetto presentata. Tutti i pozzetti di campionamento dovranno avere le seguenti dimensioni minime: apertura di 50x50 cm, involucro sotto il livello di scarico di 50 cm di altezza, il condotto in uscita del pozzetto di campionamento deve essere posizionato da una quota inferiore rispetto a quello d'ingresso (minimo 1 DN).
20. Il Gestore, nella relazione sul funzionamento dell'impianto di trattamento dei reflui industriali, dovrà valutare in accordo con il Gestore del Servizio idrico Integrato, la fattibilità di un eventuale recapito alternativo a quello della attuale vasca di accumulo concentrati per gli scarichi in uscita dallo scrubber.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

1. La Società deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione, immissione nonché il valore limite differenziale, previsti dalla zonizzazione acustica vigente del Comune di Magenta.

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

2. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico, le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico e l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel Piano di Monitoraggio.
3. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 /03/98, da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

4. La Società dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.

E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI

5. **Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento** dovrà essere effettuata una campagna di misure fonometriche al fine di verificare il rispetto dei valori limite di emissione, immissione nonché il valore limite differenziale. Le modalità di esecuzione della campagna acustica dovranno essere condotte secondo quanto indicato al Paragrafo F.3.5 del Piano di Monitoraggio.
6. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo Paragrafo E.6, punto 1, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 del 08/03/02, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione, di immissione sonora nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.
Nel caso in cui sia rilevato, durante la predisposizione dei documenti di previsione acustica o di impatto acustico, il superamento di limiti di zona, la Società dovrà presentare al Comune e all'ARPA un Piano di Risanamento acustico in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n.6906/01.

E.4 SUOLO

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
6. L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti deve essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla Legge Regionale n.24 del 05/10/04 (D.G.R. 20635 dell'11/02/05).
7. La Società deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
8. Per il deposito delle sostanze pericolose deve essere previsto un locale o un'area apposita di immagazzinamento, separato dagli altri luoghi di lavoro e di passaggio. L'isolamento può essere ottenuto con idoneo sistema di contenimento (vasca, pavimento impermeabile, cordoli di contenimento, canalizzazioni di raccolta). Il locale o la zona di deposito deve essere in condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive che possano accidentalmente sversarsi.
9. I serbatoi che contengono sostanze chimiche incompatibili tra loro devono avere ciascuno un proprio bacino di contenimento, devono essere distanziate dalle vasche di processo (onde evitare intossicazioni, esplosioni o incendi), devono essere installati controlli di livello e le operazioni di travaso devono essere effettuate in presenza di operatori.
10. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

1. I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.

E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

2. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
3. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
4. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

 <p>Citta metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

5. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
6. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

7. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
8. Il Gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
9. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
10. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
11. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal D.P.R. 151/11; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
12. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
13. In particolare i fanghi derivanti dalle vasche di processo non devono essere stoccati e smaltiti assieme ai fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue e ciascun fango deve essere corredato dell'adeguato codice CER. Se vengono individuati codici a specchio "non pericolosi", la non pericolosità deve essere comprovata da specifica analisi.

 <p>Citta metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

14. I fanghi di risulta dovranno essere stoccati in contenitori impermeabili e coperti. In alternativa andranno stoccati in aree cementate e debitamente coperte in modo da evitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, le acque meteoriche contaminate andranno convogliate all'impianto di depurazione.
15. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
16. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
17. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'Allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
18. Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento di cui al D.Lgs. 188/08
19. Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.
20. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della Legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della L. 257/92.
21. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
22. Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

152/06 e s.m.i. e disciplinato dal D.Lgs. 209/03 o, per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del decreto stesso.
2. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del già citato articolo, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto.
Il Gestore dell'installazione IPPC dovrà:
 - comunicare tempestivamente all'Autorità competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
 - rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti aria, e rumore;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.
5. Ferma restando la specifica competenza di ASL in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il Gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal DM 6.09.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/1992.
6. Per le sole coperture in cemento-amianto, dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell'indice di degrado (ID) ex DDG 18/11/08 n. 13237. Qualora dal calcolo dell'ID si rendesse necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica, dovrà essere privilegiata la rimozione. I lavori di demolizione o di rimozione dei materiali contenenti amianto devono essere attuati nel rispetto delle specifiche norme di settore (D.Lgs 81/08 - Titolo IX – Capo III).
7. I prodotti/materie prime combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
8. Il Gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.

 <p>Città metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al successivo Quadro F. Piano di Monitoraggio.

Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di notifica del decreto di Autorizzazione. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di Monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.

I referti analitici devono essere firmati da un tecnico abilitato e devono riportare chiaramente la data, l'ora, il punto e la modalità di effettuazione del prelievo e la data e l'ora di effettuazione dell'analisi.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari ritenuti necessaria nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, secondo le tempistiche definite ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-ter, del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14.

Il Gestore dovrà effettuare, secondo le tempistiche di cui al punto 12 della Circolare Ministeriale prot. 0012422 del 17.06.2015, come eventualmente ridefinite o confermate da Regione Lombardia con successive circolari di indirizzo, le verifiche in merito alla sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento, ai sensi del DM n. 272 del 13.11.2014 ed eventuali successive normative regionali, inviando all'Autorità competente e ad ARPA, in qualità di organo di controllo in materia IPPC, le relative risultanze. Ove necessario, dovrà successivamente presentare, alla luce dei criteri emanati con il medesimo decreto, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. v-bis del D.Lgs. 46/14.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Qualora presso il sito siano presenti materiali contenenti amianto ancora in posa gli stessi devono essere rimossi in osservanza alla vigente normativa di settore.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'installazione, dovranno essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà attuare, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT di settore che dovessero risultare applicabili al proprio ciclo produttivo.

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, **a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione**, quanto riportato nella tabella seguente:

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
ACQUA	Prescrizione E.2.3, punto 8 - Installare, qualora mancante, un pozzetto di campionamento immediatamente a monte di ciascuno scarico parziale, prima della commistione con altri tipi di reflui.	Entro 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento
	Prescrizione E.2.5, punto 19 lettera k) e punto 20 - Inviare la relazione sul funzionamento dell'impianto di trattamento dei reflui industriali.	Entro 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento
	Prescrizione E.2.5, punto 19 lettera l) - Installare, qualora mancanti, i pozzetti di campionamento immediatamente a monte di ogni pozzo perdente.	Entro 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento
RUMORE	Prescrizione E.3.4, punto 5 - Effettuare una campagna di misure fonometriche al fine di verificare il rispetto dei valori limite di emissione, immissione nonché il valore limite differenziale.	Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento
SUOLO	Prescrizione E.7 - Effettuare la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento e sue relative risultanze. Presentare, ove necessario alla luce dei criteri emanati dal MATTM con DM n. 272 del 13.11.2014, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. v-bis del D.Lgs. 46/14.	Secondo le tempistiche di cui al punto 12 della Circolare Ministeriale prot. 0012422 del 17.06.2015, come eventualmente ridefinite o confermate da Regione Lombardia con successive circolari di indirizzo

Tabella E2 – Interventi prescritti

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro:

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA		
Aria	√	√
Acqua	√	√
Suolo		
Rifiuti	√	√
Rumore	√	√
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	√	√

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella seguente rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio:

Gestore dell'impianto (controllo interno)	
Società terza contraente (interno, appaltato a terzi)	√

Tabella F2 - Autocontrollo

F.3 PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 IMPIEGO DI SOSTANZE

La Tabella F3 indica le sostanze pericolose impiegate nel ciclo produttivo per cui sono previsti interventi che ne comportano la riduzione/sostituzione.

N. ordine Attività IPPC e non	Nome della sostanza (1)	Codice (CAS) (2)	Frasi di rischio (1)	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità annua specifica (t/t di prodotto) (3)
√	√	√	√	√	√	√

Tabella F3 - Impiego di sostanze

Note:

(1) Nomi delle sostanze e frasi R e dati quantitativi; saranno indicati per gruppi di categoria omogenea: ancoranti, vernici oro, smalti, vernici trasparenti, solventi.

(2) Le materie prime utilizzate sono "preparati" che non hanno un n° CAS definito. Saranno indicati i CAS disponibili per le sostanze principali che saranno utilizzate sulla Linea di taglio coils.

(3) In considerazione della variabilità della produzione non sono disponibili quantitativi specifici per prodotto.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

F.3.2 RISORSA IDRICA

La Tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica:

Tipo di approvvigionamento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo/consumo annuo di materie prime (m ³ /t)	Consumo annuo per fasi di utilizzo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	Acqua per servizi	Mensile	√	√	√	√	√
	Acqua di lavaggio lastre, stampa verniciatura		√	√	√	√	√
Pozzo		Mensile	√	√	√	√	√

Tabella F5 - Risorsa idrica

F.3.3 RISORSA ENERGETICA

Al fine di ottimizzare l'utilizzo della risorsa energetica complessivamente impiegata presso il sito il Gestore dovrà monitorare i consumi complessivamente impiegati mediante la raccolta dei dati indicati nelle Tabelle F6 ed F7.

n. ordine attività IPPC e NON o intero complesso	Tipologia del combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)
√	Metano	√	Produttivo/ Civile	annuale	√	√	√
√	Energia elettrica	√	Produttivo/ Illuminazione locali	annuale	√	√	√

Tabella F6 – Consumi energetici

Prodotto	Consumo termico (kWh/t di prodotto)	Consumo energetico (kWh/t di prodotto)	Consumo totale (kWh/t di prodotto)
Fogli verniciati e stampati	√	√	√
Fogli grezzi	√	√	√

Tabella F7 - Consumo energetico specifico

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

F.3.4 ARIA

I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:

- concentrazione di inquinante/i espressa in mg/Nm³;
- portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
- temperatura dell'aeriforme espressa in °C.

Ove non indicato il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.

La Tabella F8 che segue individua per ciascun punto di emissione i parametri da monitorare, la frequenza del monitoraggio ed i metodi da utilizzare.

Parametro	E1 - E5 E10 - E13	E2 - E3 - E4 - E6 E7 - E8 - E9 - E11 E12 - E14 - E15 E16 - E17 - E20 E26	E18 E19 E27	E28	E24	Modalità di controllo		Metodi ^{(1) (2)}
						Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)	√						annuale	UNI EN 15058:2006
Ossidi di azoto (NO _x)	√						annuale	UNI 10878
Composti organici volatili (COV)	√	√	√				annuale	UNI EN >20 mg/Nm ³ 13526 <20 mg/Nm ³ 12619
Ozono			√				annuale	NIOSH P&CAM 153 NIOSH S8 ed 1974 OSHA ID 214 (1995 o 2011)
H ₃ PO ₄					√		annuale	UNI EN 1911:2000
Polveri				√			annuale	UNI EN 13284-1:2003

Tabella F8 - Inquinanti monitorati

Note:

(1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

(2) Per la determinazione degli inquinanti prescritti devono essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle Tabelle di cui sopra o equivalenti secondo i criteri fissati dalla UNI CEN – TS 14793.

Piano Gestione Solventi

Con periodicità annuale dovrà altresì essere elaborato ed aggiornato il Piano di Gestione dei Solventi secondo i criteri e le modalità complessivamente previsti dall'art. 275 e dall'Allegato III alla Parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. al fine di valutare la conformità dell'impianto alle limitazioni complessivamente imposte ovvero la necessità di porre in essere opzioni di riduzione.

I dati di cui trattasi dovranno essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 Aprile dell'anno successivo all'elaborazione ed essere tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo.

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

F.3.5 ACQUA

Le seguenti Tabelle F9a e F9b individuano per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	SP4	Modalità di controllo	Metodi di riferimento APAT IRSA Manuale 29/2003 (*)
			Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)	√		annuale	
pH	√		annuale	2060
Temperatura	√		annuale	2100
Colore	√		annuale	2020
Odore	√		annuale	2050
Conducibilità	√		annuale	2030
Materiali grossolani	√		annuale	2090
Solidi sospesi totali	√		annuale	2090
BOD ₅	√		annuale	5120
COD	√		annuale	5130
Alluminio		√	quindicinale	3020
Arsenico (As) e composti		√	quindicinale	3080
Cadmio (Cd) e composti		√	quindicinale	3020
Cromo (Cr) e composti		√	quindicinale	3150
Ferro		√	quindicinale	3020
Manganese		√	quindicinale	3190
Mercurio (Hg) e composti		√	quindicinale	3200
Nichel (Ni) e composti		√	quindicinale	3010
Piombo (Pb) e composti		√	quindicinale	3020
Rame (Cu) e composti		√	quindicinale	3250
Stagno		√	quindicinale	3280
Zinco (Zn) e composti		√	quindicinale	3320
Solfiti	√		quindicinale	4150
Solfati	√		quindicinale	4140
Cloruri	√		quindicinale	4090
Fosforo totale	√		quindicinale	4060
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	√		annuale	4030
Azoto nitroso (come N)	√		annuale	4050
Azoto nitrico (come N)	√		annuale	4040
Idrocarburi totali	√		annuale	5160
Tensioattivi totali	√		annuale	5170-5180
Solventi		√	annuale	5140-5150

Tabella F9 a) - Inquinanti monitorati

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------------

Parametri	Pozzi Perdenti	Modalità di controllo	Metodi di riferimento APAT IRSA Manuale 29/2003 (*)
		Discontinuo	
Alluminio	√	annuale	3020
Arsenico (As) e composti	√	annuale	3080
Cadmio (Cd) e composti	√	annuale	3020
Cromo (Cr) e composti	√	annuale	3150
Ferro	√	annuale	3020
Manganese	√	annuale	3190
Mercurio (Hg) e composti	√	annuale	3200
Nichel (Ni) e composti	√	annuale	3010
Piombo (Pb) e composti	√	annuale	3020
Rame (Cu) e composti	√	annuale	3250
Stagno	√	annuale	3280
Zinco (Zn) e composti	√	annuale	3320
Idrocarburi totali	√	annuale	5160

Tabella F9 b) - Inquinanti monitorati

Note:

(*) Qualora all'interno dello stesso metodo esistano diverse modalità di misura, dovrà essere utilizzata la modalità il cui limite di rilevabilità risulti compatibile con il limite prescritto allo scarico. L'utilizzo di metodi di analisi diversi da quelli indicati come metodi di riferimento dovrà essere preventivamente concordato con la competente Autorità di Controllo.

F.3.6 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte al Paragrafo E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche deve essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali recettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F10 seguente riporta le informazioni che la Società dovrà fornire in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
√	√	√	√	√	√

Tabella F10 – Verifica d'impatto acustico

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------------------------

F.3.7 RIFIUTI

La Tabella F11 seguente riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso:

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (*)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio	√	√	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo	√

Tabella F11 – Controllo rifiuti in uscita

(*) riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio.

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1. INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Le seguenti Tabelle F12 e F13 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri operativi				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità registrazione dei controlli
1	Post combustori	Temperatura di combustione	Continua in automatico	Verniciatura Stampa e verniciatura	Strumentale	-	Automatico
		Pressione (strumenti di registrazione)	Semestrale		Strumentale	-	Documento interno
<p>In considerazione del ciclo lavorativo non sono presenti fasi critiche sulle macchine per stampa e verniciatura che richiedono, per l'esercizio, l'impostazione dei dati di processo che sono autogestiti e registrati. La fase ritenuta critica è quella del controllo funzionale del processo di postcombustione. In base all'esperienza acquisita la temperatura di esercizio ottimale nei post combustori è $\geq 720^{\circ}\text{C}$. Il controllo del funzionamento è effettuato dal Responsabile manutenzione che registra su documento interno i casi di funzionamento anomalo. I postcombustori sono regolati in automatico da un software gestionale specifico che registra i dati di processo.</p>							
2	Scrubber	Controllo della soluzione di abbattimento	La centralina di controllo degli scrubber verifica il pH della soluzione in continuo	Impianti in funzione (dall'avvio sino ad arresto avvenuto)		Soluzione di abbattimento	Registrazione su apposita modulistica interna
		Controllo del funzionamento delle singole parti dell'impianto secondo piano di manutenzione predisposto	Variabile a seconda delle tipologie di controllo - giornalieri o settimanali	Impianti in funzione (dall'avvio sino ad arresto avvenuto)	Eseguito dall'operatore	-	-

 Città metropolitana di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------------------------

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri operativi				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità registrazione dei controlli
2	Impianto di trattamento acque reflue	Controllo dei parametri di funzionamento (sonde pH – sonde Redox)	Le sonde pH e Redox monitorano in continuo i parametri utili al buon funzionamento dell'impianto	Impianti in funzione (dall'avvio sino ad arresto avvenuto)	Automatico	Reflui a vari stadi di depurazione o reagenti (vedi composizione specifica)	Registrazione su apposita modulistica interna
		Controllo del funzionamento delle singole parti dell'impianto (secondo piano di manutenzione predisposto)	Variabile a seconda delle tipologie di controllo	Impianti in funzione (dall'avvio sino ad arresto avvenuto)	Eseguito dall'operatore	-	Registrazione su apposita modulistica interna

Tabella F12 – Controlli sui punti critici

Nella tabella successiva sono specificate le frequenze degli interventi previsti sui punti critici individuati:

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Post Combustori	Manutenzione programmata (*)	Semestrale
	Controllo – revisione del software di gestione automatica: effettuato solo dal fornitore dell'impianto	Annuale e/o su richiesta
Verniciatura Stampa e verniciatura Centrali termiche	Manutenzione	Settimanale

Tabella F13 – Interventi sui punti critici

(*) La manutenzione programmata semestrale sui post combustori prevede la fermata dell'impianto e consiste in:

- ispezione fasci tubieri,
- controllo della strumentazione di gestione automatica e di regolazione,
- verifica funzionamento del valvolame e serrande,
- verifica delle coibentazioni interne ed esterne.

 <p>Citta metropolitana di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7059 e prot. 198070 del 03.08.2015</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------

F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale):

Area stoccaggio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche di trattamento	Verifica d'integrità strutturale mediante svuotamento e prove di tenuta	semestrale	Registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro

Tabella F14 – Interventi di manutenzione aree stoccaggio